Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 153

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 27 giugno 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 165 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 0-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

La Rivoluzione contro le forze della plutocrazia e del bolscevismo

Il Duce passa in rassegna in Val Padana la Iª Divisione motorizzata destinata al fronte sovietico

Le Forze Armate germaniche proseguono vittoriosamente la gigantesca offensiva
Vasta ed efficace azione dell'Arma aerea sui gangli vitali della resistenza nemica

La rassegna guerriera

Impeccabile sfilata delle truppe
Il Duce acclamato entusiasticamente dal popolo e dai combattenti

Stamane in una città della valle del Po, il Duce ha passato in rassegna la Iº Divisione motorizzata del Corpo di spedizione prescelto per essere inviato sul fronte russo.

Accompagnavano il Duce il generale Ugo Cavallero, Capo di Stato Maggiore Generale, il capo della missione militare germanica a Roma, generale von Rintelen, il Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica, generale Pricolo. Era presente anche il Segretario del Partito venuto appositamente da Roma.

Il Duce, giunto in volo, si è recato sul luogo dove erano adunate le truppe, le quali si sono presentate in maniera superba, in completo di effettivi, di armi e di mezzi.

Le truppe hanno quindi sfilato dinanzi al Duce, in modo impeccabile.

Al termine della sfilata il Duce ha elogiato vivamente il comandante della Divisione, quindi è passato a visitare un gruppo di soldati feriti, di parenti di Caduti, riuniti su un palco speciale.

Il Duce ha poscia percorso a piedi lo schieramento compatto di Camicie nere, salutato con ovazioni entusiastiche dalla folla che gremiva le strade e le finestre delle case tutte imbandierate.

Ha raggiunto quindi il campo di aviazione, di dove è partito in volo pilotando il suo apparecchio di guerra.

Poche ore dopo ha visitato due ospedali militari territoriali, soffermandosi tra i feriti e gli ammalati e al termine della visita, ha elogiato i direttori colonnelli medici Arcangelo Lazzari e Umberto Gonelli, unitamente ai loro collaboratori.

I soldati ricoverati negli ospedali hanno salutato il Duce con grandi acclamazioni.

La solidarietà delle Rivoluzioni e il cameratismo d'armi italo-tedesco esaltato nel Reich

Il formidabile blocco dei popoli giovani contro l'alleanza anglosassone-bolscevica

BERLINO, 26.

Dando notizia della decisione dell'Italia di inviare un Corpo di spedizione al fronte orientale, la stampa berlinese sottolinea soprattutto che il Duce medesimo ha voluto passare in rivista la Divisione motorizzata che per prima parteciperà alla guerra contro la Russia Sovietica.

Tale decisione viene commentata anche nei circoli politici con viva simpatia. Essa — si osserva — non è soltanto espressione del cameratismo d'armi italo-germanico ma anche della solidarietà delle due Rivoluzioni.

Soldati italiani combattono dunque a fianco dei camerati germanici, romeni e finlandesi e coi volontari di Spagna, insomma con tutte le forze schierate in questa gigantesca lotta per un'Europa nuova, liberata per sempre dalla minaccia bolscevica e dall'ingerenza britannica.

Intanto i vincitori di Narvik ed i conquistatori della Norvegia, che marciano fianco a fianco col valoroso Esercito finlandese al comando del Maresciallo Mannerheim, sono la migliore garanzia che le armate rosse non riusciranno a portare la guerra in territorio finlandese.

«La ormai storica missione della Finlandia, quella di sbarrare a nord-ovest la strada al bolscevismo — scrive la «Deutsche Algemeine Zeitung» — *torna oggi sul primo piano della storia d'Europa quale elemento della lotta condotta dall'Asse per la sicurezza e l'indipendenza dell'Europa. All'altra estremità del fronte combattono valorosamente e con successo i camerati romeni. Anche essi sono sicuri di servire la propria terra e la causa dell'Europa nuova. Dalla Spagna che vide le epiche battaglie dei legionari italiani e tedeschi giungono notizie che volontari corrono ad arruolarsi per prendere parte alla guerra contro il bolscevismo alleato della plutocrazia anglo americana. L'Europa nuova* — conclude il giornale berlinese — *si è schierata in armi a fianco dell'Asse mentre Churchill ha stretto alleanza con il bolscevismo e Roosevelt si trova nel più penoso degli imbarazzi».*

La decisione del Governo di Stoccolma di consentire il trasporto di truppe tedesche attraverso il territorio svedese, viene salutato in questi ambienti come una manifestazione politica di evidente importanza e di indubbio significato. Anche la Svezia — si osserva — intende dunque marciare lealmente al fianco delle forze che stanno liberando l'Europa dal nemico dichiarato della civiltà occidentale: il bolscevismo.

Da fonte competente è stato ripetuto oggi che il Reich non conduce la lotta contro i popoli dell'Unione Sovietica, bensì unicamente contro il bolscevismo ed i suoi responsabili.

Quanto al futuro assetto politico statale di quegli immensi territori, i competenti circoli berlinesi si rifiutano di fornire indicazioni. In questo momento anche delle semplici congetture sarebbero per ovvie ragioni intempestive ed inopportune

Occupandosi degli avvenimenti internazionali di più palpitante interesse, la stampa tedesca di questa mattina dedica naturalmente largo spazio alle vicende del conflitto germano-russo, alle sue ripercussioni nel mondo ed ai suoi aspetti politici, oltre chce al suo significato spirituale.

A quest'ultimo proposito è particolarmente interessante l'articolo che, sotto il titolo «*Il vecchio fronte*», pubblica il ministro della Propaganda del Reich dott. Goebbels, sul *Völkischer Beobachter*

In esso si afferma che il presente conflitto con la Russia non fa altro che riallacciarsi alla vecchia tradizione antibolscevica, che sempre è stata una delle caratteristiche del Nazionalsocialismo.

«Per la salvezza dell'avvenire del popolo tedesco e di tutti i popoli d'Europa — scrive fra l'altro il dr. Goebbels — *il Führer ha ordinato al momento opportuno, nella notte tra sabato e domenica, alle truppe germaniche di marciare contro la Armata rossa. Quel che noi pensammo fin dalla vigilia della nostra Rivoluzione, si verifica sempre, in ogni caso, ed oggi trova una nuova riaffermazione, cioè l'ibrida unione esistente tra la plutocrazia ed il bolscevismo legati insieme nella loro cieca lotta contro le forze dell'ordine.*

Plutocrazia e bolscevismo ci combattono perchè siamo portatori di un principio altamente morale e popolare. Essi ci attaccano con tutte le armi, e stanno in losca combutta nella speranza di arrestare il nostro vittorioso cammino. Tutto il mondo ci guarda in questa gigantesca lotta e tutto il mondo vede come noi sappiamo far mordere la polvere a questo nostri nemici.

Questa guerra dimostra quanto fallace fosse la loro cosiddetta potenza e da quale parte risieda invece la vera fede sostanziata da solidissimi principii.

Chi era veramente forte, si è affiancato con noi; chi non lo era, chi viveva di espedienti e di falsa propaganda, si è trovato contro di noi ed al nostro urto è crollato o sta per crollare

Oggi — conclude il ministro della propaganda del Reich — *il complotto plutocratico - bolscevico sta tutto sotto i nostri colpi inesorabili. Oggi noi riprendiamo con rinnovato vigore la nostra antica battaglia, alzando più alta che mai la vecchia bandiera dell'anticomunismo.*

L'idea che oggi più che mai sopravvive in Germania è l'idea che giganteggia luminosa su tutta l'Europa. E nella rinnovata lotta a fondo contro il bolscevismo, oggi noi siamo ancor più certi della nostra vittoria».

Altri giornali analizzano alcuni dei passati atteggiamenti russi nei riguardi della Germania. Così ad esempio il *Lokal Anzeiger* nota come sia stato particolarmente significativo il fatto che proprio dopo la conclusione del Patto di amicizia tra la Germania e l'Unione Sovietica, venisse nominato segretario del Comintern lo stesso bulgaro Dimitroff, che si era reso tristemente famoso a suo tempo nel noto processo del Reichstag.

Dopo il processo di Lipsia, Mosca gli aveva aperto le braccia. Stalin lo ha sempre avuto in particolare simpatia e note sono alcune sue frasi di affettuoso compiacimento per l'opera nefanda svolta da quest'uomo.

Non c'è quindi da stupirsi se Dimitroff non abbia cessato un istante da allora la sua delittuosa attività, rivolgendola particolarmente contro la Germania dopo il patto di amicizia firmato tra i Governi di Berlino e di Mosca, come dimostrano i documenti ieri resi noti da Himmler. Così non fa certo meraviglia se oggi lo troviamo in primissimo piano nell'organizzare gli intrighi del Comintern contro la «guerra imperialistica della Germania».

«Ed oggi tutti noi — conclude il foglio berlinese — *ringraziamo fervidamente il Führer che con la sua pronta decisione ha strappato la maschera a Mosca e ci ha finalmente liberati da una tale amicizia».*

Le dichiarazioni fatte da Roosevelt ad una delle ultime conferenze del'a Casa Bianca, sono stigmatizzate da questi giornali che le considerano come il crisma ufficiale dato dal Presidente americano al complotto ordito da Mosca e da Londra. Il *Völkischer Beobachter* nota tra l'altro a tale proposito come Roosevelt, che prima si proclamava tanto paladino della giustizia e del diritto e pubblicamente additava il bolscevismo come una follia, oggi non si vergogna di partecipare ufficialmente al gioco della tanto sbandierata Rivoluzione mondiale comunista

Tra i commenti alle operazioni belliche in corso sul fronte orientale infine, particolarmente notevole quello pubblicato dallo *Zwölf Uhr Blatt* il quale, dopo aver ricordato succintamente le vicende del precedente conflitto fra Russia e Germania durante la guerra mondiale, conclusasi con la pace di Brest — Litowsk, dice che ora questa città che si trova proprio sul confine tra il Governatorato generale e la Russia è stata presa fin dall'inizio delle ostilità sotto un intenso fuoco di artiglieria.

«La direttrice di marcia delle truppe del Reich e gli attacchi compiuti dall'aria e dal mare, investono tutti i centri più importanti dell'Unione Sovietica. Odessa, il grande porto del Mar Nero, si trova a soli 150 chilometri in linea d'aria dal confine romeno, quindi questo punto vitale dell'economia russa è particolarmente esposto all'immediata offesa tedesco-romena. L'Ucraina, la fertile regione russa e le maggiori zone industriali della Russia, sono sotto i colpi tedeschi.

Da Odessa a Kiew, a Pietroburgo, tutte le regioni più importanti dal punto di vista industriale, commerciale ed agricolo, sono ormai nel raggio di azione delle Forze Armate tedesche»

Le mene anglonordamericane nel regime bolscevico continuano ad essere l'argomento principale dei commenti dei quotidiani

«Sullo sfondo di questa crociata contro il bolscevismo — scrivono le «Münchener Neueste Nachrichten» — *si sta gradatamente profilando il bivio dei popoli e delle Nazioni. Agli occhi dell'Europa ed anche di molti altri popoli extra-europei la decisione della Germania e dei suoi alleati ha confermato il loro diritto di condurre la civiltà verso un più fulgido avvenire.*

Lontano è soltanto il mondo anglosassone in cui l'invidia per il Nazionalsocialismo è più forte dell'avversione contro il bolscevismo. Le divergenze sorte di fronte a questo fatto negli stessi popoli anglosassoni hanno fatto sì che anche la soddisfazione di Churchill per l'entrata in scena della Russia già è stata di brevissima durata. Churchill sa benissimo che la sua artificiosa teoria di un logoramento della Germania in seguito alla guerra contro la Russia, è falsa: e sa altresì che, al contrario, il Reich, con la sua forza militare, politica ed economica non potrà che uscire più forte ancora dal conflitto con la Russia».

Lo stesso giornale sottolinea che inoltre anche la stampa inglese, in seguito all'andamento delle operazioni, ritiene di dover trovare confermata la generale impressione che la resistenza sovietica non è altro che una manovra di ritirata 'frenante la macchina bellica tedesca, per una durata di tempo molto dubbia.

Ma altre preoccupazioni ancora sorgono a Londra, dove si osserva attentamente l'agitazione che in molti popoli europei, specie in Ispagna, è stata prodotta dalla guerra di liberazione contro la Russia

La decisione italiana salutata con gioia dal popolo finnico

HELSINKI, 26.

Il comunicato «Stefani» sulla visita del Duce alla Divisione motorizzata in procinto di partire per la frontiera sovietica, ha dato ai giornali finlandesi motivo di uscire in edizione straordinaria

Particolarmente calorosi sono i commenti nei quali si sottolinea con quale spontanea cordialità l'Italia aveva seguito la gigantesca lotta della piccola Finlandia contro le preponderanti armate rosse.

Lo schieramento antibolscevico

Mentre, pur attraverso il logico stretto riserbo dei comunicati ufficiali del Comando Supremo germanico, si delineano nettamente i primi grandiosi successi della gigantesca offensiva scatenata contro l'Unione Sovietica lungo un fronte di quasi tremila chilometri, che va dall'Artico al Mar Nero, lo schieramento dei popoli contro l'idra bolscevica si precisa e si concreta.

L'Italia fascista, che fu sul piano ideologico la prima a levarsi in piedi nella ritrovata coscienza nazionale contro il bolscevismo sovvertitore, quando la lotta si spostò sul piano della realtà, fu pure la prima a prendere le armi nella guerra di Spagna, per impedire che il piano criminoso di Mosca potesse attuarsi e portare nel cuore del continente la minaccia della rivoluzione rossa. Così quando, dopo le alternative di un gioco diplomatico al quale nel profondo della coscienza popolare era stato fatto veramente ben poco credito, giunse il momento di rompere gli indugi e di spazzar via con la forza delle armi gli intrighi e i complotti dei plutocrati alleati coi traditori del Cremlino, l'Italia non attese un istante per dichiarare la guerra all'Unione Sovietica, nello stesso tempo in cui la Germania di Hitler iniziava la marcia verso oriente

Ma non si trattava semplicemente di un gesto simbolico, di una presa di posizione politica destinata a rimanere sulla carta: si trattava non soltanto di collaborazione e di fiancheggiamento, ma di concreta compartecipazione alla lotta. Per questo la decisione, oggi resa pubblica attraverso il resoconto della rassegna passata dal Duce alle truppe della I Divisione motorizzata, di inviare sul fronte sovietico un Corpo di spedizione, è una di quelle decisioni che, discendendo direttamente dai postulati fondamentali della Rivoluzione delle Camicie nere, interpretano e precisano sul piano della realtà quello che è il sentimento di tutto il popolo

Nessun'altra decisione sarebbe stata possibile senza venir meno ai comandamenti della nostra coscienza; nessun'altra decisione fu mai più profondamente attesa e sentita dalla coscienza di tutto il nostro popolo, il quale fu sempre nettamente antibolscevico, come quello che nelle dottrine sovvertitrici del comunismo e del marxismo vedeva l'antitesi più perfetta di quelle forze dello spirito che sempre informarono la nostra civiltà latina e mediterranea.

La Rivoluzione fu fin dal suo nascere irriducibilmente antibolscevica e quella di oggi è veramente una tappa, una grande tappa, del cammino che iniziammo, sotto la guida del Duce, il 23 marzo del 1919; poi che, debellato il comunismo sul piano interno, era necessario debellarlo anche sul piano internazionale, senza di che ogni sforzo per costruire un'Europa nuova fondata sui principii vitali delle grandi rivoluzioni nazionali, avrebbe sempre urtato alla lunga contro i complotti e le cospirazioni dei teorici della rivoluzione rossa mondiale.

Ma se noi fummo i primi a precisare il nostro atteggiamento e a dichiarare la nostra decisa volontà antibolscevica, altri popoli si schierano oggi concretamente al nostro fianco, al fianco delle forze giovani e vive della Rivoluzione. La Finlandia, il piccolo eroico Paese dell'estremo nord, entra a sua volta in linea e le sue Forze Armate, al comando del vecchio Maresciallo Mannerheim, l'eroe dell'indipendenza finnica e della meravigliosa resistenza nella guerra del '40, avanzano insieme con i soldati di Narvik.

Gli episodi gloriosi di quell'eroica difesa che logorò sull'istmo di Carelia divisioni e divisioni della orgogliosa Armata rossa, sono troppo noti e troppo vicini perchè occorra ricordarli oggi, ma non sarà inutile ricordare come questi episodi e questa lotta fossero allora profondamente sentiti dal nostro popolo, il quale mantenne verso la eroica Nazione nordica un atteggiamento di inequivocabile, profonda simpatia. Oggi è giunto il momento in cui le ingiustizie vanno riparate, gli inqualificabili soprusi rossi, vendicati

Altri popoli mostrano per indubbi segni qual'è il loro posto nel nuovo conflitto: la Spagna attraverso il grido di fede e d'entusiasmo della sua gioventù, si mostra non immemore del sangue versato nella guerra civile; la Svezia con la decisione di concedere il libero transito alle truppe germaniche, dà una chiara prova di quelli che sono i suoi sentimenti, pur nel rispetto della neutralità formale; l'Ungheria risponde col fuoco dei suoi cannoni alle inqualificabili aggressioni dell'aviazione rossa; la Turchia infine approva unanime il patto di amicizia col Reich, quel patto che la pone in linea con le Nazioni dell'ordine.

Accanto alla bestia moscovita si schierano soltanto i popoli anglosassoni, quei popoli che si vantavano fino a ieri d'essere i paladini del diritto e della civiltà, quei popoli che vedono in questo conflitto non un grande gesto di liberazione, ma semplicemente una possibilità sia pure remotissima di ritardare la durissima resa dei conti, la fine certissima della plutocrazia mondiale.

Ancora una volta si dimostra come il diritto e la giustizia abbiano una tal voce che gli uomini, quelli che non possono e non vogliono abdicare alla loro dignità e alla loro coscienza per qualche sacco di sterline o di dollari, non possono non rispondere presente all'appello. Ancora una volta si dimostra che la Rivoluzione è veramente alla testa delle forze sane dell'Europa e del mondo; che la sua dottrina è la dottrina dell'avvenire: gli altri, quelli che vengono da un passato che per noi è ormai morto, saranno ricacciati inesorabilmente nelle tenebre di questo passato fosco di miserie, di tradimenti e d'obbrobrio, dalla forza invincibile delle armi vittoriose dei soldati di Hitler e di Mussolini.

g. g.

Attacchi nemici respinti in Africa Orientale

La pressione nemica rallentata da nostri efficaci contrattacchi - Intensa attività aerea in Africa e nel Mediterraneo

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 386

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte sul 26 sono stati bombardati gli aeroporti di Malta. In combattimenti aerei nel cielo dell'isola tra la nostra caccia e quella avversaria sono stati abbattuti due aerei inglesi.

Nostri velivoli da caccia hanno intercettato nel Mediterraneo centrale una formazione di bombardieri nemici: un «Blenheim» è stato abbattuto.

Nell'Africa settentrionale velivoli italiani e tedeschi hanno attaccato navi nemiche in navigazione a nord di Marsa Lugh (est di Sollum). Velivoli britannici hanno bombardato Bengasi.

Nell'Africa orientale il nemico ha tentato due attacchi in forze contro il nostro presidio di Debra Tabor: è stato prontamente respinto. Nella regione occidentale del Galla e Sidama nostri precisi contrattacchi hanno costretto l'avversario a rallentare la sua pressione.

Incursioni sovietiche sul territorio ungherese

BUDAPEST, 26.

Aeroplani sovietici oggi a mezzogiorno hanno mitragliato un treno diretto che fa servizio fra Koromezo e Budapest mentre procedeva sul tratto tra Tuszaborkut e Rakov. Tra i passeggeri vi sono un morto e tre feriti.

Forze aeree sovietiche alle 13 hanno bombardato la città di Kassa ove sono state colpite alcune case. Le bombe hanno ucciso cinque persone. Si contano inoltre numerosi feriti tra la popolazione.

Oggi alle ore 17,30 una squadriglia sovietica ha ripetuto l'attacco contro Kassa ma l'artiglieria contraerea ungherese l'ha costretta ad abbandonare il territorio magiaro prima che avesse potuto lanciare le bombe.

Verso le 13,15 due apparecchi sovietici hanno tentato di avvicinarsi a Budapest ma tra Vacz e Nagymaro sono stati costretti al ritorno dalla artiglieria contraerea.

LE OPERAZIONI SUL FRONTE RUSSO

L'Armata rossa battuta con risultati che potrebbero essere decisivi

Le truppe tedesche hanno effettuato puntate eccezionalmente efficaci e profonde in territorio nemico - La battaglia iniziata con successo anche sul fronte finlandese

BERLINO, 26.

I giornali riproducono da fonte bene informata uno specchio riassuntivo del corso delle operazioni germaniche contro l'Armata sovietica che si compone dei seguenti cinque punti:

1. - La tattica della sorpresa dell'avversario è riuscita su tutto il fronte.

2. - L'Armata sovietica è stata battuta gravemente già nei primi giorni.

Malgrado la parziale violenta resistenza, le truppe sovietiche non hanno potuto arrestare i movimenti dei tedeschi.

Su tutto il fronte lo sfondamento delle posizioni di confine ha avuto luogo ovunque con successo, conducendo a puntate straordinariamente efficaci e profonde.

3. - L'Arma aerea germanica ha inflitto fin dall'inizio le più gravi sconfitte all'Arma aerea sovietica, conquistando la superiorità aerea su tutto il fronte che si estende in linea d'aria su circa 2 mila 500 chilometri.

4. - Dopo che la Finlandia si è vista costretta, in seguito agli attacchi sovietici, a provvedere alla propria difesa contro l'Armata bolscevica, la battaglia si è iniziata con successo anche sul fronte finlandese.

5. - Le perdite subite fino ad ora da parte tedesca sono straordinariamente lievi, il che dimostra che l'Armata rossa non si è dimostrata in nessun posto nemmeno approssimativamente all'altezza delle truppe germaniche.

Già i risultati raggiunti nei primi giorni hanno portato a straordinari successi iniziali che hanno grande importanza per l'ulteriore sviluppo della campagna e potranno essere anzi decisivi.

La nota riprodotta dai giornali rileva inoltre che in questa campagna combattono dalle due parti delle trincee eserciti di milioni di uomini, circostanza questa che anche in confronto con la guerra mondiale non si è mai verificata nella storia

Oltre ad obiettivi militari ed a fabbriche, l'Arma aerea tedesca ha colpito nel corso delle sue operazioni contro l'Unione Sovietica, anche numerosi trasporti e nodi ferroviari.

Una formazione da combattimento ha violentemente bombardato il 24 giugno sei lunghi treni che trasportavano nel sud-est dell'U.R.S.S. importanti materiali bellici. Una stazione è pure stata incendiata.

A volo radente gli apparecchi tedeschi hanno poi attaccato tre convogli ferroviari che avevano le locomotiva sotto pressione. Le bombe caddero sui treni carichi di mezzi bellici con un fragore spaventoso. Centinaia di soldati sovietici cercarono scampo fuggendo nella foresta. Un successivo attacco bersagliò ancora gli stessi tre treni cosicchè vennero distrutti locomotive, vagoni e binari. Pesantissimi vagoni merci andarono completamente distrutti.

L'opera di distruzione compiuta dagli aerei tedeschi in quel luogo fu tale che la stazione e gli impianti ferroviari per larghissimo tratto erano in fiamme e ridotti un cumulo di macerie. Ancora molto lontano, durante il viaggio di ritorno alle basi di partenza gli equipaggi potevano osservare il bagliore degli incendi.

Per quanto riflette le operazioni compiute nelle ultime ore si apprende che l'Arma aerea del Reich ha effettuato numerosi attacchi contro aerodromi nell'interno del territorio nemico, distruggendo nuovamente molti apparecchi al suolo ed abbattendone altri in duelli aerei.

Aerei tedeschi da combattimento hanno bombardato nella stessa giornata di ieri e nel corso di questa notte impianti ferroviari. Colonne motorizzate, come pure ammassamenti di cari armati, e depositi di carburante sono stati centrati in pieno dalle bombe. Si sono pure verificati gravi distruzioni in stazioni, in depositi di approvvigionamenti, in magazzini di merci varie, che sono stati incendiati. Anche treni merci sono stati efficacemente raggiunti dalle bombe lanciate dagli aerei tedeschi.

L'Aviazione del Reich ha pure portato efficacissimi attacchi contro postazioni di artiglieria contraerea e contro altre postazioni di artiglieria, nonostante la violenta reazione da esse effettuata.

La sistematica opera di distruzione effettuta dall'Aviazione tedesca sia contro l'Arma aerea sovietica come contro le colonne dei soldati rossi in marcia, produce metodicamente i suoi sensibili effetti tanto nell'attività bellica aerea quanto nei combattimenti terrestri, infliggendo durissimi colpi alla resistenza opposta dall'Armata rossa.

Il «D. N. B.» apprende che un gruppo di apparecchi da picchiata hanno distrutto ieri nei pressi di una stazione ferroviaria 17 treni sovietici carichi di soldati e di materiale bellico. Sono state notate numerose violente esplosioni

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-13, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

La vita di uno strano pittore

Pellegrino da S. Daniele

Di questo strano pittore friulano che ricomparirà, dopo più o meno lunghi periodi d'assenza, in mezzo alla società, passando dall'ozio al lavoro, dal commercio alla vita artistica, con una calma filosofica e personale, ignoriamo il casato. Sappiamo che si chiamava Martino e che suo padre — pittore di limitata capacità — dalla Dalmazia era venuto ad abitare a Udine ove — secondo l'uso del tempo — il popolo, che invece di distinguere comprendeva le razze levantine in una sola, lo chiamò Schiavone allo stesso modo che i Veneziani battezzarono Riva degli Schiavoni il luogo d'approdo del naviglio proveniente dalle coste dalmate abitate, allora in buona parte, da gente di famiglie slave.

Martino nacque nel 1467 da madre friulana, certa Chiara, anch'essa di oscuri natali. Dal padre fu avviato alla pittura e con lui dipinse fino al 1484, anno in cui Battista Schiavone morì.

Rimasto orfano, il diciassettenne Martino si recò presso il pittore Antonio Fiorentino, in contrada Sottomonte che, in quell'epoca, assieme al vicino Mercatovecchio, era preferita dai pittori e intagliatori che dal Friuli e da fuori vi accorrevano poichè a Udine — a quanto pare — si godeva maggiore libertà che altrove e, tra la classe abbiente e le confraternite religiose, il sentimento artistico cominciava ad elevarsi con ritmo crescente. Ma in quella bottega rimase assai poco, avendo scoperto che la casa «*de maistro Antonio era una spelunca de sodomia*», frequentata con simpatia dall'organista della Collegiata di Udine pre' Bernardino Veneto, dall'illustre autore dei *Diarii udinesi* Gregorio Amaseo e dal giovane Pier Antonio di pre' Domenico Liciani che faceva le spese delle pratiche nefande di cui tratta Dante nel XV canto dell'Inferno. Martino stesso — come teste — aveva dovuto comparire, il 30 maggio 1489, davanti al Luogotenente di Udine nello scandaloso processo contro quei pervertiti.

Dalla bottega d'Antonio Fiorentino passò in quella di Domenico da Tolmezzo, ove rimase fino al 1488, tempo sufficiente per poter ricevere dal maestro quell'impronta tolmezzina che trasfuse poi nelle opere della sua prima maniera, cioè, del suo giovanile soggiorno friulano.

Una lacuna

Per oltre un lustro troviamo una lacuna nella vita di Martino dovuta o alla mancanza di documenti o — con tutta probabilità — alla stranezza del suo carattere che lo spingeva spesso ad appartarsi dal consorzio umano. Non è inverosimile ch'egli abbia trascorso quel periodo di tempo a S. Daniele nello studio e nella contemplazione del paesaggio che — dalla sommità del colle di Protesa — gli si offriva da ogni lato talmente incantevole e pittoresco che la parola è impotente a descrivere nella sua sublime realtà e ch'egli studiossi poi di riprodurre nello scenario dei suoi dipinti; e non è neppure azzardato supporre che allora, commosso dalla suggestività della natura che lo circondava, nel pieno sviluppo della sua profumata bellezza, egli sia stato preso d'amore per la figlia di ser Daniele Portunerio che noi potremo ricercare tra le figure muliebri delle sue opere. Forse, attratto dalla suggestiva e trionfante bellezza di Venezia, paradiso dell'arte, si sarà recato allora nella bottega di Giovanni Bellini ove ebbe a compagno Giorgione — secondo la affermazione di qualche storico — e dove, dal maestro e dal condiscepolo, acquistò quella maniera belliniana e giorgionesca che doveva affiorare in seguito nelle sue opere.

A S. Daniele, ov'era conosciuto col nome di Martino da «Pellegrino» da Udine (più tardi si chiamò da San Daniele) forse per la vita pellegrina che conduceva o perchè reduce da qualche pellegrinaggio, si associò al sandanielese Giannantonio Vivani, orefice e pittore, e con lui dipinse a fresco (1494) la chiesa della vicina Villanova. Altri dipinti eseguì per le chiese di Gemona, Osoppo e Udine ove aveva preso dimora — rimanendovi fino al 1495 — in una casa di via Aquileia, a destra entrando in città, poco lungi dalla chiesa del Carmine; ma, non bastandogli l'arte per poter vivere, l'anno 1495 supplicò il Comune di Udine d'affidargli la custodia d'una porta della città dietro compenso di 23 ducati annui e l'uso dell'abitazione nella torre, in cambio della pittura degli stemmi luogotenenziali e comunali e degli apparati ch'egli avrebbe eseguito per le feste e le solennità cittadine.

A risolvere la crisi economica del pittore non si prestò la Comunità di Udine che tergiversava con lunghe promesse, bensì il padre della bella Elena Portunerio, persona assai agiata, che non esitò a concedergli la figlia in isposa, lautamente dotandola (novembre 1496).

Nonostante la giocondità della luna di miele nel 1497 il pittore si propose di recarsi in pellegrinaggio a Roma, non sappiamo per adempiere quale voto e, secondo il costume d'allora — protrattosi fino al secolo scorso — prima di partire testò in favore della moglie. E' verosimile però, ch'egli abbia abbandonata l'idea di quel viaggio giacchè l'anno stesso pose mano a quelli affreschi absidali della chiesa di S. Antonio Abate in S. Daniele che sospese nel 1498, come appare da un mandato del 19 ottobre di quell'anno del Vicario patriarcale, sollecitante la Confraternita di detta chiesa a consegnare a maestro Pellegrino ducati 15 per i lavori eseguiti. Nello stesso anno il pittore compiva alcune pitture di carattere decorativo, stemmi e festoni ed altro, onde abbellire le porte e le torri e le vie di S. Daniele nell'occasione della venuta del patriarca aquileiese Domenico Grimani presso il quale, assieme al suocero e a Nicolò Maurino, s'era già recato per incarico della comunità onde accordarsi sui lavori da eseguire.

In questo tempo dipinse, anche, le due pale d'altare per le monache benedettine di Cividale (1501) e per la chiesa d'Aquileia (1502) che ancora si conservano, improntate alla sua prima maniera.

Alla corte degli Estensi

Le relazioni con Giambellino e Giorgione lo trassero a Ferrara (1504) ove gli Estensi mantenevano una tra le più splendide corti di Europa ed ove poeti ed artisti, con l'aiuto delle Muse, attendevano a renderla piacevole e dove Giulio, Alfonso, il cardinale Ippolito, Ferdinando e Isabella — figlioli d'Ercole I — gareggiavano in liberalità e licenziosità, parteciparono il Bembo, Tito ed Ercole Strozzi, Francesco Gonzaga, Lodovico Ariosto, Gian Giorgio Trissino, giovani tutti esuberanti di quella vita rigogliosa e spensierata, e nello stesso tempo piena di insidie, che occupò quasi tutto il Cinquecento.

Quando Pellegrino giunse a Ferrara il duca Alfonso — che aveva fatto già parlare di sè per le sue stranezze, sicchè un dì il Sanudo ebbe a notare com'egli avesse commesso (1497) «*cosa assai liziera, che andava nudo per Ferrara con alcuni zoveni in compagnia, di mezo zorno*» — s'era sposato da due anni con la figlia di papa Alessandro VI, la bellissima Lucrezia Borgia — allora ventiquattrenne — troppo presto divenuta l'amante del Bembo e del cognato Francesco Gonzaga, sposo di Isabella d'Este; il Trissino corteggiava la vedova del Sanseverino, Margherita Pio; l'Ariosto trescava con la fiorentina Alessandra Benucci, moglie di Tito Strozzi, ed Ercole Strozzi — che doveva poi venir pugnalato la sera del 6 giugno 1508 sui gradini della chiesa di S. Francesco, in conseguenza della sua condotta — era il pennuto zelatore di tutta quella corte corrotta e gaudente dove l'arte profondeva sovrana sfolgorando di luce propria.

A Ferrara il nostro artista rimase circa dieci anni, interrotti da alcuni ritorni in patria, e precisamente fino al 1514, periodo abbastanza lungo perchè egli — a contatto con i pittori ferraresi e veneti che frequentavano la corte d'Ercole e di Sigismondo ed avendo davanti agli occhi le opere di tutti gli artisti che la munificenza del duca Borso aveva accolto in Ferrara e nel palazzo Schifanoia, quelle cioè di Jacopo Bellini, del Pisanello, di Pier della Francesca, di Francesco del Cossa, di Cosimo Tura, di Lorenzo Costa, del Francia e d'altri ancora — abbandonasse completamente la maniera tolmezzina e si formasse uno stile nuovo, confondibile con quello dei colleghi, per cui — tra le tante opere da lui eseguite per la Casa Estense — ci è impossibile rilevare quelle che portano la sua impronta da quelle degli artisti ferraresi. Nè possiamo giudicare del quadro che il 5 agosto 1504 portò seco a Ferrara il Pellegrino per consegnarlo al duca Alfonso, nè del «Trionfo di Bacco» che nel 1517 stava dipingendo in patria e di cui parla in una lettera Raffaello in una lettera al duca Alfonso pubblicata dal marchese Campori nelle note inedite, nè infine dell'ancona (1520) per lo stesso duca, opere che non sappiamo ove siano andate a finire. Così dicasi del quadro «*bell'e dipinto et galante*» che l'8 settembre 1507 prometteva — da Udine — al vescovo Tomaso Fosco di Comacchio, segretario del cardinale di Ferrara, per il quale il quadro «*quadrattetto tochà da penna opera excellente et degna dell'Ill.mo Signor Cardinale* (il Grimani) *al quale l'ho destinata*».

Altrettanto diremo degli affreschi delle logge del palazzo vescovile di Ferrara, eseguiti per commissione del cardinale Ippolito nel 1508 e confondibili con quelli di Bernardino Florio che con lui vi aveva posto mano.

Scenografo e commerciante

Nel 1508 si doveva rappresentare per la prima volta, nel teatro ducale di Ferrara, «*La Cassaria*» di Lodovico Ariosto e Pellegrino di S. Daniele — ormai vien chiamato così — venne incaricato di dirigere i lavori decorativi del teatro, di dipingere le scene, cioè «*li casamenti de la comedia et sala*» oltre alla costruzione di barche ed altre macchine necessarie alla commedia, per cui si giovò dell'aiuto — come si rileva dal «*Libro della Munizione*» dell'Archivio Estense — di parecchi pittori, tra i quali figurano i maestri Grisostomo e Gian Antonio il quale ultimo si crede identificarsi col «Pordenone» morto poi di veleno in un'osteria di Ferrara. Dallo stesso codice apprendiamo pure che nel medesimo tempo questi due artisti ricevevano dalla duchessa Lucrezia Borgia un panno onde compensarli d'averle indorato una culla.

Oltre a questi lavori, a molti altri, e di diversa natura, dovevano attendere gli artisti per conservarsi la benevolenza dei signori, e, con palese amarezza, lo ricorda messer Lodovico Ariosto:

«Pazzo chi al suo Signor contraddir vuole,
Se ben dicesse ch'ha veduto il giorno
Pieno di stelle e a mezza notte il sole!»

Di fatti, in una lettera del 20 settembre 1507, scritta da Udine ove spesso ritornava — come abbiamo visto — Pellegrino dice che deve ritardare la sua partenza per Ferrara dovendo comperare e spedire un burchio di vini al signor Don Sigismondo d'Este.

I vini allora famosi dei nostri colli, *il picolit, il refosco, il verduzzo*, che allietavano le mense di vari principi anche d'oltr'Alpe e che dal porto fluviale di Latisana, attraverso l'Adriatico facevano scalo alla città di Ferrara per mezzo del Po. Altre volte spedisce o porta a Ferrara, dal Friuli, acciaio occorrente per la fabbrica d'armi ed armature, oppure pelli di capretto «*conze di mia man che son cosse assai belle e varie*» (Campori) da far pellicce per il Cardinale e per gli altri duchi (1512), quando non riceve altre incombenze, come quella (1513) di recare «*due paia di sonagli per il falco che portò a sua Celsitudine per ricognizione di un feudo*» (Archivio Duc. Modena).

Di svegliatissimo ingegno — sebbene di scarsa coltura — seppe assolvere con zelo questi ed altri servigi per cui percepiva dal Duca lire 27,10 marchesane al mese, pari a ducati annui 110. Oltre a ciò egli destreggiavasi (1507) col duca Alfonso per far ottenere al proprio figliolo, prete, da parte del cardinale Grimani, uno dei tre canonicati di Aquileia, di Cividale o di Udine, avendo già ottenuto per sè e per il pittore Andrea Bellunello di S. Vito — dallo stesso cardinale — l'affittanza di una possessione nell'Abbazia di Sesto in Silvis (al Reghena).

Dall'arte sua e dal suo carattere mite e buono seppe trarre profitto sicchè ebbe, in patria, parecchi donativi. Il cav. Nicolò di Savorgnano il 5 ottobre 1507, per l'affetto che gli portava e in compenso di alcuni servizi, lo regalò di un orto sito tra porta Ronchi e borgo Aquileia, confinante con altro orto del pittore e il 15 novembre dell'anno stesso gli donò ancora due campi fuori porta Aquileia. Anche il teologo domenicano Bernardino di Colle di Prampero (7-5-1517) volle regalare «*all'egregio pittore m. Pellegrino di Udine ora abitante in S. Daniele*», per sè ed eredi, il sepolcro de' suoi antenati che sul coperchio portava scolpito lo stemma della famiglia di Prampero, esistente nella chiesa di S. Michele a San Daniele, davanti la cappella di S. Maria, sepolcro che non accolse la salma del pittore perchè egli morì in Udine (1547) e il suo corpo fu deposto in una tomba della Cattedrale.

Dove abitò al suo ritorno in Friuli

Nel 1513 Pellegrino abbandonò per sempre la corte ferrarese e si ritirò in Friuli, soggiornando ora a Udine nella propria casa, ora in casa del genero ser Giorgio Voraio, *aromatario*, in Mercatovecchio, ora a San Daniele dove vincoli di sangue e parentele lo tenevano ancora legato. Fu consigliere comunale di Udine e di San Daniele e in questa terra lo troviamo il 27 marzo 1514 presente all'Arengo dei capi famiglia chiamati per trovare i mezzi onde pagare le taglie all'esercito tedesco che aveva invaso il Friuli; e ciò per evitare i pericoli del saccheggio.

Dopo il suo ritorno in patria dipinse indifferentemente gonfaloni, «*taulazi et arme de li palli*» (20 ottobre 1543, S. Daniele), ancone e affreschi. Tutte queste opere sono scomparse eccettuate la tela dell'Annunciazione che egli eseguì nel 1519 e che trovasi nella Pinacoteca dell'Accademia di Venezia, il disegno delle portelle dell'organo di Udine (1519) che si conserva in quella pinacoteca, e gli affreschi della chiesa di S. Antonio Abate in San Daniele (1513-1522) ch'egli imprese a dipingere, in armonia con quelli da lui eseguiti e interrotti il 19 ottobre 1498, e che si devono considerare come l'opera sua maggiore nella quale — abbandonata la prima maniera — vi arieggia quella giorgionesca, più ampia, più soave nella morbidezza di un colore vivace quale vediamo anche nelle opere del Dossi e di Palma il vecchio e di quelli altri pittori che aveva avuto campo di conoscere e studiare alla corte di Ferrara.

Durante gli anni trascorsi a San Daniele, Pellegrino abitò in una sua casa posta in borgo S. Francesco a sinistra salendo verso la piazza, la quale — secondo una dichiarazione dell'egregio e profondo cultore di storia locale dottor Vincenzo Joppi, nel 1887 apparteneva alla famiglia Cassi ed era segnata col numero civico 604. Con la guida dell'illustre storico mi fu facile individuare la casa nell'osteria «*Alla Nave*», segnata col numero civico 6 di via Teobaldo Ciconi, la quale, appunto, fu proprietà di Lorenzo Cassi di cui vive ad Udine la vedova signora Elena Gonano, passò poscia al sig. Pietro Bin poi al signor Tomasini ed attualmente ne è proprietaria la signora Margherita Collavini in Bidoli.

Sarebbe opportuno e doveroso apporre una lapide epigrafica sulla facciata di questa casa onde ricordare ai posteri il luogo ove abitò e lavorò uno dei più illustri cittadini, certo il più noto di quanti resero celebre la Terra graziosa di San Daniele la quale vanta inoltre pagine memorabili e gloriose di storia nel campo delle lettere, delle arti, delle scienze e delle armi.

Ruggero Zotti

Unione Commercianti

Agli esercenti alberghi, ristoranti, trattorie, osterie con cucina

Allo scopo di evitare incertezze ed interpretazioni che sovente differenziano precisiamo quali qualità di carne possano essere somministrate nei pubblici esercizi nei vari giorni della settimana:

Carni bovine ovine caprine e suine: sabato e domenica;

Pollame: sabato, domenica, lunedì, martedì;

Coniglio: tutti i giorni della settimana;

Frattaglie: tutti i giorni della settimana;

Cacciagione selvaggina: tutti i giorni della settimana;

Prodotti della pesca: tutti i giorni della settimana;

Carni equine: sabato domenica, lunedì;

Prosciutti e carni insaccate: sabato, domenica, lunedì, martedì.

Riti in memoria di Costanzo Ciano e di Italo Balbo

Con riferimento a quanto contenuto nel Foglio di Disposizioni del Partito, dispongo che sabato 28 corr. mese presso i Gruppi Rionali di Udine e presso i Fasci di Cividale, Gemona, Pordenone, Sacile, S. Daniele, Spilimbergo e Tolmezzo siano commemorati ai giovani organizzati della G.I.L. l'eroe di Cortellazzo, Medaglia d'oro COSTANZO CIANO, nel 2° anniversario della morte ed il Quadrumviro della Marcia su Roma, Medaglia d'oro ITALO BALBO, nel 1° anniversario della morte.

Parleranno i seguenti camerati nelle località accanto ad ognuna segnata:

UDINE 1° e 2° GRUPPO RIONALE: Gastone Conti
UDINE 3° GRUPPO RIONALE: Angelo Alverà
UDINE 4° GRUPPO RIONALE: F. D. Ragni
UDINE 5° GRUPPO RIONALE: Augusto Zoccolari
CIVIDALE: Cons. Angelo Testa
GEMONA: Achille Baldissera
PORDENONE: Bruno Fassetta
S. DANIELE DEL FRIULI: Bruno Farroni
SACILE: Alfredo Fontana
SPILIMBERGO: Marco Marin
TOLMEZZO: Primo Zanotti.

Il Vice Segretario del Fascio di Udine e i Segretari dei Fasci di cui sopra fisseranno il luogo e le modalità della rievocazione che, in Provincia, dovrà avvenire alle ore 18 e prenderanno subito accordi con gli oratori designati.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Il Segretario Federale assiste in provincia all'inizio della trebbiatura

Nel pomeriggio di ieri giovedì, il Segretario Federale ed il Vice Prefetto Ispettore comm. dott. Fradella, accompagnati dall'Ispettore agrario provinciale, dal delegato confederale e dal direttore dell'Unione agricoltori, dal segretario della Unione lavoratori dell'agricoltura, dal direttore della Sezione provinciale dell'alimentazione, dal vice presidente della sezione della cerealicoltura e del Consorzio provinciale agrario, dal direttore del Consorzio agrario, nonchè da altri funzionari degli enti sindacali, tecnici ed economici della provincia, si sono recati nelle aziende Flor, a Belvedere di Aquileia e Kechler de Asarta a Fraforeano di Ronchis per dare il via alle operazioni della trebbiatura del grano nella nostra provincia.

I gerarchi, dopo aver presenziato alla cerimonia, si sono a lungo intrattenuti con i dirigenti delle aziende e con i rurali, interessandosi sull'andamento del raccolto che quest'anno si presenta oltremodo lusinghiero in quasi tutte le zone del Friuli.

Prima di lasciare le aziende i gerarchi hanno espresso ai singoli proprietari il loro compiacimento per l'alacre lavoro svolto e per lo spirito fascista dimostrato nell'accelerare le operazioni della trebbiatura.

Il concerto all'"Odeon,, della Centuria Corale della Gil

Martedì 8 luglio, alle ore 21 al teatro «Odeon» la centuria corale polifonica federale della G.I.L. di Udine svolgerà il terzo concerto dell'anno XIX.

La centuria, come è noto, ha partecipato al VII concorso nazionale di canto corale indetto dal Comando Generale della G.I.L. classificandosi al 19° posto assoluto su 74 centurie concorrenti, ed ha preso parte alla grande manifestazione seguita a Roma il 25 maggio al Foro Mussolini alla presenza del Duce.

Essa presenterà un programma di brani polifonici antichi e moderni.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

I raduni di popolo

XXV elenco delle manifestazioni indette dalla Sezione udinese dell'I.N.C.F. e XXXVI settimana di adunate di popolo dall'entrata dell'Italia in guerra all'8 giugno 1941 XIX.

XXXVI SETTIMANA DI ADUNATE DI POPOLO (7-8 giugno XIX)

Udine: Calzaturificio Rossini - *Pia Savio.*
» Fabbrica Birra Moretti - *Emilia Baldassarre.*
» Tintoria Lestuzzi - *Pia Savio.*
» Fabbrica Flammiferi Coccolo (Chiavris) - *Pia Savio.*

Artegna: *Maria Londero.*
Attimis: *Carlo Mutinelli.*
Bagnaria Arsa: *Angelo Zanello.*
Campolongo al Torre: *Guido Picotti.*
Carpacco di Dignano (Filanda): *Maria Antonietta Farroni.*
Cividale: *Angelo Zanello.*
Gemona (Filanda Casolo): *Gemma Perissutti.*
Muzzana del Turgnano: *Alviero Negro.*
Persereano di Pavia di Udine: *Vittorio Marangoni.*
Poffabro di Frisanco: *Ildegonda Pantarotto.*
Pozzuolo del Friuli (Filanda Pantarotto): *Maria Ragni.*
Roraigrande di Pordenone: *Ettore Busetto.*
Torreano di Cividale: *Terzo Drusin.*
Travesio: *Maria Abatelli.*

Con questo elenco le manifestazioni effettuate dal 6 luglio 1940 XVIII all'8 giugno 1941 XIX, sono 769.

Un grandioso impianto idroelettrico sorgerà nell'alto Tagliamento

La ridente conca alpestre di Sauris

La Società Adriatica sta organizzando i servizi e cantieri per l'inizio del grandioso impianto idroelettrico sul torrente Lumiei. L'opera principale è costituita nello sbarramento che chiuderà la stretta forra, detta del Bus, mediante una diga a cupola ad arco elastico alta metri 130 sul piano di fondazione con l'impiego di circa 100 mila mc. di calcestruzzo. Verrà così creato un lago artificiale della capacità di oltre 80 milioni di mc. d'acqua, enorme riserva fluida che verrà spinata mediante apposita galleria e condotta forzata fino alla centrale che sarà costruita in caverna a quota 500 in località Plan del Sach (Ampezzo), utilizzando un salto di m. 485.

Nel bacino del torrente Lumiei affluiranno pure il torrente Navarza ed il Tagliamento, quest'ultimo preso a monte di Forni di Sopra, con un canale galleria (circa 16 km.) di raccolta delle acque di quel bacino imbifero, permette di far affluire nel serbatoio del Lumiei una massa di circa 200 milioni di mc. d'acqua, gran parte dei quali verrà utilizzata nei soli mesi invernali, parte ad integrazione della portata dei predetti corsi d'acqua e parte ad integrazione di altri corsi d'acqua utilizzata da altre centrali che nei mesi invernali sono in magra.

L'impianto del Lumiei deve quindi considerarsi un impianto di superintegrazione.

La produzione effettiva di 180 milioni di kwo annui con la superintegrazione d'altri corsi d'acqua porta ad una produzione continua di circa 300 milioni di kwo.

E' il carbone bianco autarchico voluto dal Regime che ci emancipa dall'estero.

La spesa prevista si aggira sui 150 milioni di lire divisa in quattro anni.

La strada di Sauris, nella parte allagata, verrà rifatta e migliorata lungo le sponde del lago, ed anche il Turismo sarà fortemente incrementato in questa bella, verde e ridente conca alpina.

A. N.

VALORE FRIULANO

Medaglia di bronzo alla memoria della C. N. Arrigo Viezzi

E' pervenuta comunicazione al Comando del 63° Battaglione CC. NN., ch'è stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare al legionario Arrigo Viezzi di Valentino dimorante in via Tarcento 26.

Partito volontario per la guerra di Spagna, il Viezzi partecipava a diversi ed aspri combattimenti, dimostrando sempre profondo attaccamento al dovere, una magnifica resistenza fisica, una fede incrollabile. Il piombo dei rossi ne stroncava la sua gagliarda esistenza nella battaglia svoltasi il 19 marzo 1938, sul fronte dell'Ebro.

Messa a S. Cristoforo per Italo Balbo e Cino Florio

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Italo Balbo e di Cino Florio, a cura della nobile famiglia dei co. Florio, domani sabato 28 alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di San Cristoforo, sarà celebrata una Messa di suffragio.

Una messa in Episcopio per gli universitari chiamati alle armi

Mons. Arcivescovo ha invitato tutti gli studenti Universitari, che prossimamente saranno arruolati alle armi, nel suo Palazzo per domani, sabato, alle ore 9.

Egli celebrerà la S. Messa per loro nella sua Cappella privata e rivolgerà ai giovani un saluto prima che partano per compiere il loro dovere verso Dio e verso la Patria nella guerra santa contro i nemici della cristiana e romana civiltà.

Gli studenti universitari accoglieranno volentieri l'invito del Presule dell'Arcidiocesi, ricevendo, insieme a quella dei genitori, anche la sua pastorale benedizione.

G. I. L.

Corso di lingua tedesca

Il Comando federale organizza un corso di lingua tedesca.

Tale corso si svolgerà in Udine e consisterà in tre lezioni settimanali per la durata di due mesi circa. Esso avrà inizio nel prossimo luglio.

Le domande di iscrizione dovranno essere presentate al Comando federale - Ufficio Preparazione Politica e Professionale - entro il 10 luglio c. a.

Preparazione agli esami della sessione autunnale

Il Comando federale organizza un corso di preparazione agli esami della sessione autunnale per organizzati ed organizzate delle scuole elementari, delle scuole medie inferiori e dell'ammissione.

Il Corso, che avrà inizio il giorno 16 luglio e termine il 13 settembre p. v., sarà tenuto da maestri e professori della nostra città. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi all'ufficio Rapporti Scuola GIL del Comando Federale, via Girardini.

Gare ippiche

Nei giorni 27, 28 e 29 giugno, si svolgeranno al campo ostacoli di via Podgora quattro gare equestri per organizzati indette dal Comando Federale con la collaborazione del Circolo Ippico Friulano. I premi, «Città di Udine», «Littorio», «Ministero Agricoltura e Foreste», «Impero», ammontano a L. 5.000.

Il Corpo musicale della Gil di passaggio per Udine

La scorsa notte, verso l'una, transitava per la nostra stazione con treno speciale proveniente da Berlino, il Corpo dell'Accademia Musicale della Gil, diretto alla Capitale. Dopo una breve sosta, il treno che proveniva da Tarvisio, proseguiva via Venezia.

ARTIGIANATO

La chiusura del corso di lingua tedesca

Nell'aula magna della R. Scuola Professionale «Pacifico Valussi» ha avuto luogo la chiusura del corso di lingua tedesca, organizzato ad iniziativa della Segretaria Provinciale dell'Artigianato in accordo e con la collaborazione dell'Istituto Veneto per il Lavoro e del Dopolavoro Provinciale. Al corso, che si è concluso col più lusinghiero successo, erano stati ammessi unicamente gli artigiani e i loro famigliari, i quali hanno partecipato alle lezioni con encomiabile continuità, diligenza e notevole profitto, grazie anche al metodo adottato dall'insegnante signorina Amedea Missana.

Durante la manifestazione hanno parlato l'insegnante, che ha svolto una breve relazione sull'andamento del Corso, il reggente la Segreteria Provinciale dell'Artigianato cav. Ottone Del Buono e il Direttore del Consorzio per l'Istruzione Tecnica comm. Alberto Calligaris i quali, dopo aver rivolto un vivo elogio all'insegnante, hanno messo in rilievo l'utilità dell'iniziativa, resa particolarmente evidente dalle relazioni di stretta amicizia che legano il popolo italiano al popolo tedesco, hanno raccomandato di non trascurare l'esercizio linguistico ed hanno infine illustrato l'opera che la Federazione degli Artigiani e l'Istituto Veneto per il Lavoro svolgono senza fine di continuità nel settore dell'istruzione professionale.

Assegnazione del carbone

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato informa tutti gli interessati che presso la propria sede, piazza Mercato Nuovo 13, Udine, sono in distribuzione i buoni di prelevamento del carbone coke ed estero per il trimestre luglio-settembre corrente anno.

Gli artigiani interessati residenti in provincia potranno ottenere i relativi buoni rimettendo alla Segreteria la somma di lire 1 per ogni copertina.

Coloro che fruiscono di carbone coke ed estero dovranno invece rimettere la somma di lire 2.

Gli artigiani della zona di Pordenone dovranno rivolgersi al fiduciario camerata Giacomo Springolo.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

Premi di nuzialità

Il giorno 23 giugno si è riunito sotto la Presidenza del comm. dott. Raffaello Pagani il Comitato per i prestiti matrimoniali.

Sono state prese in esame 22 domande di cui 18 accolte per un importo complessivo di lire 18.800 e le altre respinte perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge.

Nelle 48 sedute finora tenute il Comitato ha così concesso nella Provincia prestiti matrimoniali per un importo complessivo di lire 2 milioni 692 mila 500.

Due gite dell'Alpina per domenica prossima

La Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del CAI, indice per domenica 29 corr. due gite con partenza da Udine per Carnia alle 5.28

1ª gita: da Portis ore 6.40 per Stavoli, Lavaruzza e Casera Ciariguart a Cima dei Larici (m. 1636) ore 11.30; discesa per passo Malet; arrivo a Stazione Carnia ore 18. Biglietto ferroviario (riduzione 50 per cento) lire 13.

2ª gita: Da Carnia (ferrovia) a Tolmezzo ore 7.22, quindi a piedi a Fusea e Vinaio, ore 11, da Vinaio ore 14 per Lauco a Villasantina ore 17 da Villa Santina a Carnia ore 19.25. Ritorno da Carnia assieme ore 19.46, arrivo a Udine ore 20.24. Spesa per ferrovia (riduz. 50 per cento) sino a Carnia lire 24.

Le gite non avranno luogo se a mezzodì di sabato 28 corr. non vi saranno almeno 5 iscrizioni complessive.

IL GIORNO

Venerdì 27 giugno (178-187)
San Ladislao re

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, fagioli, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, uova, baccalà, polenta, contorni.

Sera: crema di piselli, pesce, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8, 8.30, 18: Notizie a casa dei militari dislocati nei territori occupati — 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Concerto della violinista Jole Baccara, al pianoforte Olga Brogno — 17.40: Concerto dell'arpista Titiana Tomiselli — Ore 18.25: Radio rurale — 19.25: Trenta minuti nel mondo: trasmissione organizzata dall'Eiar in collaborazione con l'O.N.D. — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.30: Radio sociale — 13.15, 14.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia — 15 Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Andrea Chenier», dramma in quattro atti di Luigi Illica, musica di Umberto Giordano — 23 (circa): Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Orchestrina diretta dal m. Strappini — 20.30: Canzoni dalmate — 21.15: Musiche da filmi incise su dischi Cetra — 21.45: «Retroscena» rivista di Riccardo Morbelli, orchestrina diretta dal m. Zeme — 22.45: Giornale radio.

La bicicletta di Frascaverde ritrovata a Tricesimo

Il meccanico di biciclette Remo Frascaverde, con officina in via Aquileia, ancora il 7 aprile scorso, consegnava a noleggio — è la solita storia!... — una bicicletta ad un tale che affermava chiamarsi Tolmino Alberelli. La bicicletta, che poteva valere 350 lire, non faceva più ritorno, ed il Frascaverde si era già rassegnato a perderla, quando un suo garzone, Silvano Ovan, la ritrovava per caso in quel di Plaino, in possesso di un proprietario di giostre. Costui, interpellato in merito, affermava di averla presa a noleggio a Tricesimo, presso il meccanico di biciclette Valentino Tessaro.

Costui a sua volta ha affermato di averla comperata per 250 lire da un giovane che rispondeva precisamente al nome di Alberelli. I carabinieri, informati della faccenda, hanno provveduto — dopo gli opportuni accertamenti — alla restituzione della bicicletta al Frascaverde. Nel contempo iniziavano le ricerche per meglio identificare l'Alberelli.

Bimbo schiacciato da un rimorchio a Marano Lagunare

L'altra sera, verso le ore 20, a Marano Lagunare, il piccolo Aurelio Corso di Giovanni, di cinque anni, stava giocando con altri coetanei attorno ad un rimorchio dell'autocorriera gestita per il servizio pubblico dalla ditta Odorico Comuzzi. Per ragioni ancora non bene accertate, il rimorchio si moveva in modo da investire e travolgere il piccolo Corso, schiacciandogli la testa. Prontamente soccorso dai presenti alla fulminea scena, il piccolo veniva trasportato in casa, dove poco dopo il medico sopraggiungeva per prodigargli le cure del caso. Purtroppo ogni assistenza riusciva vana; un'ora dopo il piccolo Aurelio decedeva per frattura della base cranica. Sono in corso gli accertamenti per stabilire le eventuali responsabilità.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

26 giugno 1941 XIX

NATI	2
MORTI	3
MATRIMONI	—

Nascite

Casaleggi Giorgio (II nato) di Filippo e di Santi Eloisa.
Munisso Paolo (III nato) di Giovanni Battista e di Forner Giuseppina.

Morti

Gottardo Giuseppe chiamato Santo fu Giuseppe di anni 76 agricoltore; Berini Giacomo fu Giuseppe di anni 56 fornaciaio; Del Cont Isabella di Antonio di anni 33 civile.

Si punge ad un piede con un ferro da ombrello

Franco Milocco, di 31 anni, di via Tavagnacco, mentre lavorava in campagna, posava il piede destro sopra la punta di un ferro da ombrello, in modo da riportare alla pianta del piede stesso, una ferita giudicata guaribile al posto di Pronto Soccorso, in una settimana salvo complicazioni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - (Cinema-Varietà) - Scene: Comp. DARI. Schermo: MANI LIBERATE.
SAVOIA - IL SOGNO DI TUTTI. Novità. Ore 17.
IMPERO - NOTTE DI FORTUNA - De Filippo - Gloria.
CECCHINI - BATTAGLIONE D'ASSALTO - Eroico episodio di guerra, novità con H. George. - Ore 17.

L'inaugurazione dell'Asilo-nido "Duca d'Aosta„

per i figli delle massaie rurali

Ad iniziativa della Segreteria del 1° Gruppo Rionale e di molte sue volonterose collaboratrici, si è affermata ieri questa forma fattiva di fraterna solidarietà a beneficio delle lavoratrici della Sezione del Cormor. Le massaie rurali, mogli di richiamati alle armi, hanno così trovato nelle sorelle fasciste le custodi affettuose dei loro piccoli durante i necessari lavori agricoli. L'Asilo-Nido, che funzionerà dal 26 giugno al 1° settembre, è stato inaugurato ieri nelle scuole elementari del Cormor alla presenza di un rappresentante del Segretario Federale, della Fiduciaria Provinciale, della Ispettrice Federale della G.I.L., della Vice Fiduciaria, della Segretaria Provinciale M. R., della Vice Segretaria del Fascio, della Segretaria del 1° Rione, di numerose collaboratrici, di rappresentanze del Fascio maschile.

La cerimonia, toccante nella sua semplicità, si è svolta in una delle ampie aule, sgombrata ed addobbata con bandiere e scritte patriottiche; ma l'addobbo più gentile e più gradito per i piccoli ospiti era una vera corona di giocattoli d'ogni genere, offerti loro da altri giovani camerati.

Al centro della sala, una lunga tavola fiorita, apparecchiata di scodelle e biscotti, preludeva all'inizio di queste nuove merendine per le quali l'ECA ha offerto latte in abbondanza e panini.

Il prof. Ragni, in rappresentanza del Federale, ha recato con elette e sentite espressioni di cameratismo il suo saluto alle madri rurali convenute con i loro piccoli ed ha preso quindi la parola la Vice Fiduciaria, elogiando l'alto senso di fraternità fascista dimostrato con la fondazione di questo primo nido-asilo che, intitolandosi al nome del grande e amato Condottiero delle armate dell'A.O.I., intende rendere omaggio a tutti i nostri combattenti ed in particolare a quelli che hanno qui lasciato le loro operose donne e figli per i quali il Fascio Femminile darà la sua assistenza.

Ha chiuso la cerimonia con brevi parole il parroco, esprimendo la gratitudine delle massaie presenti per l'opera di bene, nella quale la assistenza materiale non andrà disgiunta da quella morale, per educare i figli degni della Patria fascista.

Alla cerimonia, aperta e chiusa con il saluto al Duce, è seguita la visita dei locali che ospiteranno i piccoli e del vasto orto-giardino ove potranno trascorrere le migliori ore di gioco.

Diamo i nomi, e li segnaliamo alle camerate, delle donne fasciste che volontariamente presteranno la loro opera in questo primo turno: prof. Nedda Privileggi, direttrice; Natalia Bruni, vice direttrice; Caterina Casonetto, ispettrice. Assistenti, a turno, sono le camerate: Rieppi Cavoli, Mozzi di Bari, Sabatino, D'Este, De Vit, Ponta, Sessi, Nolin Pratin, del Salvatti, Maculla, Martinis.

Richiamo alle armi nella R. Aeronautica

degli studenti della classe 1921 e precedenti

ROMA, 26.

Il Ministero dell'Aeronautica ha disposto che il 19 luglio p. v. siano richiamati alle armi i giovani appartenenti alle classi 1921 e precedenti comunque destinati al contingente assegnato alla R. Aeronautica, i quali siano studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori ovvero studenti universitari. Dopo un esatto controllo della posizione dei suddetti, coloro che risultino in possesso del brevetto di pilota civile o che abbiano iniziato corsi di pilotaggio presso la R.U.N.A. saranno trattenuti ed assegnati in base alla disponibilità dei posti alle scuole di pilotaggio. Gli altri giovani qualora abbiano partecipato ai recenti concorsi per l'ammissione a corsi allievi ufficiali di complemento della R. Aeronautica e siano risultati vincitori saranno ammessi ai rispettivi corsi, qualora non ne siano stati vincitori nei predetti corsi ovvero non vi abbiano partecipato saranno trattenuti alle armi come avieri di governo in attesa di successivi eventuali provvedimenti che il Ministero dell'Aeronautica adotterà per la loro utilizzazione in base al titolo di studio posseduto. A coloro fra questi ultimi che intendessero prestare servizio nel R. Esercito sarà concesso da parte del Ministero della Aeronautica il nulla osta per il loro trasferimento nei ruoli del R. Esercito, salvo le decisioni ulteriori del Ministero della Guerra.

Notiziario finanziario-tributario

Denuncie presentate con ritardo non superiore ad un mese

In base all'art. 15 del R. D. 17 settembre 1931 N. 1608 per le imposte dirette (R. M., complementare, fabbricati, celibi, ecc.), se la denuncia risulta presentata con un ritardo non superiore ad un mese, le ammende e le sopratasse applicabili per la mancata presentazione nel termine stabilito, che scadeva al 31 gennaio delle dichiarazioni dei redditi, le prime rimangono annullate e le seconde vengono ridotte alla metà.

Concordato: riduzione penalità per omessa o ritardata denunzia

In conformità dell'art. 24 del R. D. 17 settembre 1931 N. 1608, qualora l'accertamento o la rettifica dei redditi siano definiti mediante concordato, prima che sia intervenuta alcuna decisione delle commissioni amministrative, se la denuncia è stata presentata con un ritardo superiore ad un mese, la pena pecuniaria per omessa denuncia commisurata alla imposta dovuta per un anno ed è ridotta ad un decimo.

Per gli agricoltori

Denuncia del fieno

Il Consorzio Provinciale tra Produttori dell'Agricoltura, Sezione della zootecnia, porta a conoscenza di tutti gli agricoltori che, a norma del D. M. 20 maggio XIX, a partire dal raccolto 1941 tutti i quantitativi di fieno prodotti in Provincia sono vincolati a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e non possono formare oggetto di atti di vendita. Tutti i detentori di fieno di qualsiasi qualità e provenienza, che abbiano quantità eccedenti le normali necessità della propria Azienda, sono pertanto obbligati di farne denuncia agli appositi moduli che verranno forniti dal Podestà del Comune ove trovasi l'Azienda, entro quindici giorni dall'avvenuto taglio del fieno medesimo.

Il fieno che si rendesse successivamente disponibile, per nuova produzione o per qualsiasi altro motivo, dovrà essere denunciato, con le stesse modalità più sopra riportate, entro il giorno 5 di ogni mese.

Per il Comune di Udine le denuncie dovranno essere presentate direttamente alla Sezione Zootecnia, vicino del Duomo, 6.

I detentori di fieno sono tenuti a curare la buona conservazione del prodotto vincolato e ne rispondono in qualità di depositari.

E' fatto divieto assoluto di esportare fieno fuori Provincia senza la preventiva autorizzazione della competente Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

La Sezione della Zootecnia è delegata dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste a ritirare, ai prezzi che saranno fissati dal Ministero stesso, i quantitativi di fieno che risultino necessari per l'approvvigionamento delle Forze Armate o per i bisogni civili.

Ogni infrazione a quanto disposto dal sopra citato decreto è punibile ai sensi del combinato disposto dal R.D.L. 27-12-40 XIX n. 1715 e del R.D.L. 27-2-40 XIX n. 1716 convertito, con modificazioni, nella Legge 24-4-1941 XIX n. 385.

Raduni di bestiame sospesi

Il Consorzio Provinciale tra Produttori dell'Agricoltura, Sezione della Zootecnia, comunica:

In seguito a superiori disposizioni, per necessità di natura sanitaria e profilattica, si porta a conoscenza di tutti gli agricoltori interessati che i raduni di bestiame della zona di Aviano e della zona di Sacile, compresi anche i raduni già predisposti per il giorno 4 luglio ad Aviano e per il giorno 7 luglio a Sacile, restano sospesi fino a nuovo ordine.

Analogamente, nelle stesse località, restano sospesi anche i mercati raduni di bestiame da vita.

Cronaca mesta

I funerali di un capotreno vittima del dovere

L'altro giorno il camerata Francesco Troiai — già fattorino presso il RACI ed ultimamente richiamato in servizio quale capotreno delle FF. SS., figura assai nota in città e benvoluta per le sue doti di bontà e di gentilezza, nonché assai stimato per la sua rettitudine — mentre attendeva al proprio servizio alla stazione di Vicenza, scivolava sul predellino della carrozza sulla quale doveva salire e disgraziatamente andava a finire sotto le ruote del convoglio, rimanendo schiacciato, percui la morte è stata istantanea. Aveva 61 anni, ma disimpegnava il suo servizio con gagliardia giovanile, fiero ed orgoglioso di poter essere utile ancora al servizio che aveva tralasciato per limiti d'età, varii anni or sono.

Ieri la salma giungeva a Udine e ad attenderla alla nostra stazione, oltre ad una larga cerchia di colleghi e di dipendenti dell'amministrazione ferroviaria, c'erano molti amici e conoscenti di famiglia. Dalla vettura ferroviaria, la bara veniva tolta e deposta nel loculo della carrozza funebre. Si formava quindi il corteo che si avviava alla parrocchiale del Carmine. Notate le corone inviate dai figli, dal personale Deposito Locomotive, dal Deposito personale viaggiante di Udine, dal personale della stazione locale, dai ferrovieri fascisti di Vicenza, dalle famiglie Malerbi e Cassinelli. Reggevano i cordoni il capo personale Favi, i colleghi Crea, Lugano e Zilli. Dietro allo stuolo dei familiari e dei parenti, nella lunga fila degli accompagnatori, notata una rappresentanza dei finanzieri in congedo. Dopo le esequie, sul piazzale Gabriele d'Annunzio, il camerata Mario Rovere, ha fatto l'appello dello scomparso. Alla famiglia, sentite condoglianze.

Funebri Angelo Rigo

Si sono svolte ieri nel pomeriggio le onoranze funebri tributate alla salma del compianto Angelo Rigo, deceduto in seguito a lesione riportata accidentalmente cadendo in casa. Una folla assai numerosa di amici ed estimatori, ha voluto stringersi attorno al feretro per recare alla salma l'estremo e reverente saluto. Numerosi i frazionisti di San Osvaldo, dove l'estinto dimorava e dove per tanti anni aveva svolto con disinteresse dedicato la sua opera per il bene comune in seno alle varie associazioni locali. Il mesto corteo si moveva dall'Ospedale Civile alle ore 15; avevano inviato corone le figlie, i generi, ed i nipoti. Reggevano i cordoni: Antonio Toffoletti, Giovanni Merol, Angelo Rigo ed Antonio Bulsa. Dopo le esequie, celebrate nella Cappella del Pio luogo, la salma — sempre accompagnata da largo stuolo di parenti e di amici — è stata trasportata al Cimitero ed ivi tumulata in tomba riservata. Alla famiglia rinnovate condoglianze.

Precipita da un albero sul quale si era arrampicato

Il piccolo Luciano Della Bianca, di cinque anni, dimorante in via Calatafimi, arrampicatosi su un albero per gioco, ad un tratto precipitava per la rottura di un ramo dall'altezza di circa tre metri. Nella caduta riportava la frattura del braccio sinistro. E' stato raccolto all'Ospedale Civile ed ivi giudicato guaribile in un mese.

Investito da un autocarro

In seguito ad accidentale investimento da parte di un autocarro che transitava per la vita cittadina, il sessantenne Leonardo Valerio dimorante in vicolo Tavagnacco, riportava la frattura della gamba sinistra. Trasportato all'Ospedale Civile ed ivi giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Pericoloso incidente durante una escursione alpina

Il giovane Bruno Petrin di Primo, di 25 anni, dimorante in via Baldissera, recatosi con altri amici per una escursione alpina in quel di Sappada, nel discendere dalla chiesetta, scivolava e cadeva malamente, andando a sbattere contro un masso. Riportava conseguentemente la frattura dell'omero sinistro ed una ferita alla regione temporale sinistra, per cui doveva essere medicato sul posto. Poi tardi con un automezzo è stato trasportato al locale Civico Ospedale, dove il medico di guardia giudicava le lesioni guaribili in 30 giorni salvo complicazioni.

Infortunio ciclistico

Il carpentiere Aurelio Lucchini, di 29 anni, da via Barigiaria, causa una accidentale caduta, riportava una ferita alla regione superiore ed escoriazioni alla faccia. Il medico di guardia dell'Ospedale giudicava le lesioni guaribili in una settimana.

GEMONA

Si ferisce volendo minacciare

Luigi Valent di Francesco, da Venzone, ritornando dalla campagna, recando sulle spalle una falce, si imbatteva in alcuni coetanei e tosto si fermava con loro a giocare. Venuto a diverbio con tale Giuseppe Menini, lo minacciava con la falce e questi, alzando istintivamente una mano per parare l'offesa, si feriva al mignolo sinistro con la lama dell'arnese. E' stato giudicato guaribile in giorni 8.

Infortunio campestre

Edoardo Alta fu G. B. da Buia, mentre era intento ai lavori campestri, veniva urtato e fatto cadere al suolo da due armente adombratesi che trascinavano l'aratro.

L'aratro passava sopra di lui e gli causava la frattura della gamba destra e dell'ottava costola sinistra.

E' stato giudicato guaribile in giorni 35.

Ciclista imprudente

Il diciottenne Pietro Palese di Biagio, da Gemona, ritornando dal lavoro in bicicletta si faceva rimorchiare da un autocarro. Una Balilla, pilotata dal signor Giovanni Castiglione, da Udine, lo urtava transitando e lo faceva cadere a terra. Fortunatamente l'imprudente ciclista non subì che qualche ammaccatura ed un buon spavento.

Un arresto

Pio Cionfero fu Leonardo, da Venzone, si recava a legna nel bosco comunale molto spesso, anzi ne aveva fatta ormai tale abitudine che ai richiami dell'autorità comunale rispondeva che avrebbe continuato fino alla morte. Trovato in possesso di un carico di legna, sempre della stessa provenienza, ne subiva il sequestro. Adiratosi per il «sopruso» patito, insultava i militi della Forestale con frasi pesanti e per questo veniva arrestato e tradotto a queste carceri mandamentali.

Fachiro e scassinatore

Gianni Sovran, da Spilimbergo, il quale esercita la carriera di fachiro al Circo Zamperla, è stato arrestato perchè riconosciuto colpevole di aver scassinato le cassette dell'elemosina in chiese di Ospedaletto e di Gemona.

BUIA

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Gio Batta Biondani

ROMA, 26.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare al serg. maggiore Gio. Batta Biondani di Giovanni, di Buia, appartenente al 3. Reggimento Artiglieria Alpina «Julia», con la seguente motivazione:

«Durante numerosi combattimenti, sotto intenso fuoco nemico, contribuiva validamente ad assicurare il collegamento tra il Comando di un Gruppo e quello di un Battaglione alpino presso il quale era distaccato quale volontario di una batteria O. C., partecipando anche a numerosi contrattacchi con gli alpini.

Accerchiato, con pochi ardimentosi, dopo aspra lotta corpo a corpo, riusciva a liberarsi dalla stretta nemica»: - Epiro (fronte greco), 28 ottobre - 11 novembre 1940.

TARCENTO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra al s. t. Giovanni Morandini

ROMA, 26.

E' stata concessa la croce di guerra al valor militare al sottotenente Giovanni Morandini fu Michele di Tarcento, appartenente al 3° Regg. Artiglieria alpina «Julia» con la seguente motivazione:

«Ufficiale topografo di Gruppo di Artiglieria alpina, metteva in evidenza ottime doti di ardimento, audacia, intelligenza in numerosi combattimenti. Mentre il Gruppo era stato accerchiato dal nemico, sotto fuoco violento di armi automatiche, si portava a dirigere l'azione di una mitragliatrice per controbattere l'avversario». — Eleutero (fronte greco), 8 novembre 1940-XIX.

Partita di calcio

Nel pomeriggio di domenica 29 al campo sportivo sarà disputata una interessante partita di calcio tra una rappresentativa tarcentina formata con elementi nativi o qui residenti per servizio militare (fra cui molti giocatori di società di serie A e B) ed una ottima squadra della provincia. Daremo più precisi particolari e la formazione delle squadre.

La Società Tramvie del Friuli, effettuerà per l'occasione sulla Udine-Tarcento, servizio intensificato ed a prezzi ridotti.

Per i gitanti sarà opportuno servirsi a preferenza della tramvia, poichè, essendo domenica, non vi sarà servizio automobilistico con la stazione ferroviaria.

TOLMEZZO

Concerto del complesso dopolavoristico

Il complesso orchestrale del Dopolavoro di Tolmezzo diretto dal camerata studente Renzo Cozzi ha dato l'altra sera, nella sede del Dopolavoro di Piano d'Arta un concerto vocale istrumentale.

La rivista musicale a due tempi è stata assai applaudita.

I ladri in una locanda

La scorsa notte i ladri sono penetrati nella locanda «alla campana» in via della Vittoria. Dopo aver abbattuto la porta dell'orto e divelto la finestra che mette sulla cucina, essi hanno rovistato tutti i cassetti della locanda impossessandosi di una cinquantina di lire spicciole e di un salvadanaio della Banca Cattolica che conteneva 500 lire frutto dei risparmi di un figliolo del locandiere, Olinto Simonetti. Non hanno scialaquato come usano sempre in simili circostanze. Sono inoltre sfuggiti alla loro attenzione, alcuni oggetti d'oro che si trovavano nel cassetto; non hanno utilizzato o trafugato vino o bibite, ma si sono soltanto accontentati di bere un litro di latte

Rinvenuto cadavere sulla strada

Ieri sera verso le ore 22 sulla strada Terzo-Formeaso, nei pressi della stazione di Imponzo, un operai che faceva ritorno da Tolmezzo in bicicletta rinveniva a terra un corpo esanime.

L'operaio scese a terra e data la oscurità accese un cerino per identificare la persona. Si trattava di certo Ermanno Patatti fu G. Batta abitante nei pressi della stazione di Imponzo il quale era già cadavere.

Il disgraziato tre ore prima pascolava con un'armenta quando questa gli sfuggiva verso Formeaso. A casa sua intanto stavano in apprensione per la prolungata assenza del vecchio.

Il decesso è avvenuto per paralisi cardiaca.

Una capretta smarrita

Nella campagna di Imponzo l'altro ieri è stata rinvenuta una capra, perduta probabilmente da un gruppo di monticatoi che in questi giorni si dirigeva alle malghe. La capretta è custodita in una famiglia di Imponzo.

CRONACA DI CIVIDALE

Riunione sindacale

Nei locali della Filiale del Consorzio Agrario di Cividale si è svolta la riunione di tutti i dipendenti addetti al Consorzio.

Presiedeva la riunione il Segretario dell'Unione Provinciale dei lavoratori del commercio ed era presente il segretario di categoria camerata Missio il quale ha esposto succintamente sul lavoro compiuto nella stipulazione del Contratto prov. di lavoro che viene a dare una adeguata sistemazione alla categoria che da tempo attendeva una definitiva regolamentazione contrattuale.

Il Segretario dell'Unione dopo essersi interessato delle condizioni dei lavoratori prese la parola ricordando ai convenuti come nel clima fascista le organizzazioni sindacali operano senza soste, seguendo le direttive Confederali, per dare alle categorie attraverso una multiforme assistenza quella necessaria tranquillità. E perchè gli istituti contrattuali entrino com'è desiderio delle organizzazioni stipulanti nell'intimo della vita dei lavoratori apportando quel benessere che tende a dare al lavoro una maggiore elevazione sociale.

Il dirigente dell'organizzazione si è poi soffermato sullo stato della guerra attuale, esponendo chiaramente, le necessità di carattere economico che hanno spinto a far valere le inascoltate, giuste e sante ragioni e gl'inderogabili bisogni del popolo; attraverso il travaglio della forza e dell'ardimento contro l'oro e l'intrigo demoplutocratico bolscevico.

Soltanto attraverso il duro sacrificio il lavoro italiano nobilitato dal Fascismo rinnovatore, riuscirà ad ottenere il suo meritato posto fra le nazioni del mondo, e dare al popolo quella giusta agiatezza, per i suoi grandi meriti, per i suoi grandi sacrifici.

Il Segretario dell'Unione dopo aver ricordato la fatica del Duce per creare un'Italia degna dalla sua storia e della nobiltà del suo popolo lavoratore: chiuse la seduta incitando i presenti a bene operare maggiormente in questo periodo, restando sempre più intimamente vicini alle istituzioni create dal Regime. La riunione ebbe termine fra entusiastiche acclamazioni al Duce e all'Esercito vittorioso.

Iscrizioni alla colonia solare

Le iscrizioni dei bambini alla Colonia solare per l'anno XIX si chiuderanno martedì 1 luglio p. v.

Dette iscrizioni si ricevono presso il Comando della GIL di Fascio (Casa del Littorio) dalle ore 18 alle ore 19 di tutti i giorni feriali.

Alla Colonia solare sono ammessi tutti gli organizzati, regolarmente tesserati per l'anno XIX, che abbiano compiuto i sei anni di età e non superati i tredici anni.

Trasferimento del catasto terreni

A norma delle disposizioni impartite dalla Direzione Generale del Catasto e dei SS. TT. Erariali il servizio di conservazione del vigente catasto terreni del Comune di Cividale è stato assunto dall'Ufficio Tecnico Erariale di Udine sito in via Zanon n. 18.

Ruolo in pubblicazione

All'Albo pretorio del Comune trovasi depositato e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi a partire da oggi, il ruolo dei proprietari terrieri soggetti al contributo per la sezione di difesa della frutticoltura per l'anno 1941

Gli interessati potranno ricorrere al R. Intendente di Finanza solo per errore materiale entro trenta giorni dall'ultimo di pubblicazione.

Spettacolo benefico

Oggi, venerdì, alle ore 9, nel cortile della Trattoria «Al pomodoro» in Borgo S. Giovanni, il cividalese Vittorio Braidotti darà uno spettacolo marionettistico a totale beneficio dei camerati alle armi.

Dato lo scopo altamente benefico e patriottico vogliamo sperare che la cittadinanza interverrà numerosa a tale spettacolo.

Profilassi del malrossino dei suini

I casi di malrossino dei suini in questo Comune, spesso a forma setticemica, sono stati nel decorso anno molto numerosi.

Vi è ragione di temere che anche quest'anno abbia a manifestarsi con notevole gravità, causando danni non indifferenti all'allevamento dei suini.

E' pertanto dovere degli allevatori disporre sin d'ora perchè, negli attuali momenti che attraversa la Nazione, siano adottati con maggior rigore le misure atte ad evitare o limitare per lo meno, tali danni.

Il malrossino va combattuto colla siero-profilassi.

A tale fine il Comune di Cividale ha ottenuto a mezzo della R. Prefettura 300 dosi di siero a prezzo di favore, che verranno cedute a quanti ne faranno richiesta a mezzo del Veterinario comunale.

Raduno bestiame da macello

Sabato, 5 luglio p. v. avrà svolgimento a Cividale il raduno bestiame da macello.

I bovini precettati per detto raduno, a mezzo cartolina già inviata dal Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura — Sezione della Zootecnia di Udine — dovranno presentarsi al luogo del raduno non più tardi delle ore 8, legati con corda in buone condizioni.

FAEDIS

Un glorioso Caduto

Pubblichiamo l'effigie del fante Novellino Grando di Giovanni, classe 1920, deceduto — come abbiamo pubblicato — a Strumoi, fronte greco-albanese, l'11 gennaio 1941.

Alla sua memoria è stata celebrata una messa alla quale hanno partecipato anche tutte le autorità locali

S. GIOVANNI al NAT.

Beneficenza

Per onorare la memoria della giovinetta Bruna Don i sottonotati hanno offerto al Fascio femminile locale pro culle povere. Primo elenco: famiglia Nerli, L. 10; Natale Marchini, 5; dott. G. Franchi, 5; fam. Beltramini, 15; Luigi Miotto, 10; cav. don Gerardo Merluzzi, 10; Arturo Volpe, 10; fam. Bandiera, 5; fam Tutti, 5; fam. Arreghini-Molinari, 10; N.N., 50.

Il Fascio femminile sentitamente ringrazia.

MARTIGNACCO

Beneficenza

Il rag. Bruno Totis residente a Trieste ha offerto lire 50 a favore delle opere assistenziali di questo Comune. Il Commissario Prefettizio ha versato la somma alla Sezione del Centro di tutela minorile di Martignacco.

Combattente che si distingue

Pubblichiamo la lettera che la Federazione Fascista ha diretto al Commissario Prefettizio e al Segretario del Fascio di Martignacco:

«Il Comando del 232° Reggimento Fanteria «Avellino» segnala a questa Federazione il tenente Marino Totis fu Giuseppe, domiciliato in codesto Comune, per essersi particolarmente distinto per coraggio, resistenza, entusiasmo e spirito di sacrificio, durante 110 giorni di linea trascorsi in un settore aspro e delicatissimo.

Il lodevole comportamento del tenente Totis sia motivo di orgoglio e di fierezza per la famiglia e citato ad esempio ai camerati che attendono di indossare il glorioso grigio-verde».

Siamo fieri che il camerata tenente Totis come tutti i combattenti del Comune di Martignacco abbia saputo tener alte le belle tradizioni combattentistiche della nostra terra, e gli esprimiamo l'augurio di presto riabbracciarlo vittorioso con tutti i nostri cari camerati combattenti.

Pacchi dono ai combattenti

Il Fascio femminile, di concerto con la Segreteria del Fascio locale, ha raccolto fra la popolazione del Comune la somma di lire 1760,60 che è stata devoluta per lo acquisto e la confezione di trenta pacchi inviati ai seguenti militari combattenti: Ermanno Padovani, Ottavio De Cecco, Guerrino Burello, Guido Purino, Remigio Stella, Anselmo Di Benedetto, Giordano Stella, Giovanni Giuseppini, Gino Morandini, Armando Mesaglio, Todon Tarcisio, Vittorio Mesaglio, Ostiglio Rodaro, Adelchi Rodaro, Tristano Novello, Nicodemo Zamero, Pietro Casco, Vittorino Baldo, Paolo Colomba, Guerrino De Sabbata, Fiorello Battigelli, Disma Totis, Alfonso Picilli, Attilio Codutti, Attilio Monino, Guglielmo De Sabbata, Albis Totis, Giovanni Coseano, Arturo Buongiorno, Lino Della Maria.

RAGOGNA

Riunione della commissione per la trebbiatura

Giovedì sera, convocata dal Podestà, si è riunita la commissione comunale per disciplinare il servizio della trebbiatura nella imminenza del raccolto.

Sono stati trattati vari argomenti interessanti la produzione del frumento e degli altri cereali.

La commissione, di comune accordo ha stabilito per il giorno 7 luglio l'inizio della trebbiatura del grano.

Si fa viva raccomandazione agli agricoltori tutti affinchè il grano, bene maturo, sia trebbiato nel minor tempo possibile.

Appositi incaricati ispezioneranno le trebbiatrici e controlleranno che le disposizioni superiori siano scrupolosamente osservate.

Alla riunione era presente il Segretario del Fascio.

Un incendio

Giovedì mattina, per cause ancora imprecisate, scoppiò un incendio in una stanza della abitazione di Umberto Buttazzoni, abitante in via S. Remigio del capoluogo.

Il pronto accorrere dei vicini e di gran parte della popolazione della frazione, impedì che le fiamme danneggiassero seriamente il fabbricato.

SPILIMBERGO

Nella Colonia

Si stanno portando a termine i lavori ultimi di sistemazione della Colonia della Gil, che fra qualche giorno dovrà ospitare parecchie centinaia di ragazzi, che già hanno presentato domanda.

Nozze di brillanti

L'altro giorno della chiesa di Lasiz (Pulfero), celebrarono il loro sessantesimo anno di matrimonio i coniugi Stefano Pierigh, di anni 84, e Marianna Specogna, di anni 79. Assistevano alla solenne funzione religiosa gli undici figli ed i numerosi nipoti dei vegliardi, nonchè una folta schiera di amici e conoscenti. I coniugi Pierigh, che godono ottima salute, tuttora si dedicano al lavoro dei campi. Auguri e felicitazioni.

VARMO

Frutta e verdura troppo cari

Tanto sui grandi quotidiani milanesi, quanto sul nostro Giornale, sono apparse qualche tempo fa segnalazioni circa l'elevato e ingiustificato prezzo della frutta e verdura

Si vede, però, che gl'interessati hanno fatto orecchie da mercanti, infischiandosi allegramente di ogni considerazione umanitaria e della necessità e dovere, di mantenere i prezzi in un giusto limite In questi giorni, nei piccoli paesi della nostra Provincia, si vedono venditori girovaghi di frutta che vendono le ciliegie e le pesche di qualità scarta e scelta, a prezzi superiori di due o tre lire il Kg. in confronto al listino pubblicato a Milano in data 21 giugno corrente.

Forse sarà bene intervenire con qualche buona lezione fascista per evitare sempre crescenti abusi E' ammissibile, poi, che i grossisti delle città accaparrino sugli alberi tutta la produzione di frutta, per stabilire i prezzi ai piccoli rivenditori a loro arbitrio? Come è possibile che ai mercati vi siano produttori che vendono patate nuove a lire 2 il Kg. e dei fruttivendoli che vendono ciliegie a lire 6 il Kg. e pesche a lire 4.50?

Palmanova

PALMANOVA

La festa reggimentale dei Cavalleggeri Alessandria

Con semplice, austero rito le truppe del Deposito del 14 Reggimento Cavalleggeri «Alessandria», hanno celebrato la festa del glorioso reggimento che onusto di onore e di vittorie, oggi come sempre si schiera intrepido in linea per le maggiori fortune della Patria. All'austero rito, svolto nel cortile della Caserma Umberto I., ove erano schierate, con fronte all'Arco che ricorda i Caduti del Reggimento, le truppe del Deposito, erano presenti le autorità cittadine tra cui il Commissario prefettizio avv. Bearzi, il Segretario politico reggente, il Pretore, le rappresentanze d'arma ecc. Al giungere del colonnello comandante Negroni-Prati-Morosini accompagnato dagli ufficiali del Deposito e del Presidio le truppe presentavano le armi e la cerimonia ha avuto inizio con la deposizione delle corone d'alloro, offerte dal Reggimento, dal Comune, dal Fascio, presso l'Arco votivo. Il cappellano militare celebra quindi la S. Messa in suffragio per i gloriosi Caduti e propriziatrice di nuove vittorie e di nuovi eroismi. Alla fine del rito religioso, le truppe al comando del maggiore Piga sono sfilate, compatte, marziali innanzi al colonnello e alle autorità presenti, riassumendo quindi lo schieramento frontale.

Con il saluto al Re ed al Duce si concludeva la austera cerimonia.

TRIVIGNANO

Funebri Erminia Menotti

Imponenti riuscirono le estreme onoranze che il popolo di Trivignano Udinese, in uno con le popolazioni dei Comuni viciniori, ha voluto tributare alla compianta e buona signora Erminia Barbiero moglie dilettissima del Podestà camerata Ugo Menotti.

Il funerale ebbe inizio alle 18 e vi partecipavano rappresentanze delle organizzazioni giovanili del Partito e quelle delle scuole. Presenziavano il Segretario del Fascio, i componenti del Direttorio, autorità, gli impiegati del Comune, fascisti.

Rinnoviamo profonde condoglianze ai genitori della giovanissima sposa, ai due figlioli ed in particolar modo al camerata Ugo Menotti nostro Podestà.

* * *

Per onorare la memoria dell'estinta gli amici di famiglia in luogo di fiori, metteranno a disposizione del Podestà una somma per essere destinata ad un'opera di bene.

S. MARIA la LONGA

Denuncia del bestiame

In adempimento alle disposizioni contenute nel Decreto 12 giugno 1941 - XIX del Ministero per l'agricoltura e Foreste che fa obbligo a tutti i detentori di bestiame bovino, suino, caprino, equino di denunciare il numero dei capi posseduti alla data 30 giugno 1941 XIX e, in relazione al Decreto 16 aprile 1941 XIX, che fa obbligo ai produttori di latte vaccino di denunciare la quantità annualmente ottenuta, si rende noto che entro il corr. mese di giugno, avrà luogo la distribuzione dei moduli di denuncia a tutti gli interessati.

CAMPOLONGO

Un fulmine sul campanile

Martedì scorso un violento nubifragio, accompagnato da vento ciclonico, si è abbattuto nel nostro paese.

Varie scariche elettriche si sono succedute per una buona mezz'ora, ed un fulmine è caduto sul campanile della chiesa parrocchiale facendo lievi danni ad una trave ed asportando una grossa pietra dal cornicione della cella campanaria e vari calcinacci dal quadrante dell'orologio.

Fortunatamente nessun danno alle persone, solo un po' di panico fra gli abitanti delle adiacenze del campanile Nessun danno alle messi.

PORDENONE

Un audace furto in un'abitazione

La scorsa notte, a Fontanafredda, ignoti ladri hanno compiuto un audace furto nell'abitazione dell'agricoltore Giovanni Turchet fu Pietro, trentaseienne del luogo. Introdottisi nella camera da letto del Turchet, la cui porta che immette nel cortile, è tenuta in questo periodo socchiusa per la calura, i furfanti sono riusciti senza destare l'agricoltore e sua moglie, ad aprire il cassetto di un armadio dal quale tolsero due paia di calzoni, due panciotti, ed un taglio di vestito da donna. Ingrossarono poi il bottino con un anello matrimoniale d'oro e quindici lire in contanti che si trovavano sul piano dell'armadio e, prima di prendere il volo, s'impossessarono anche di un documento testamentario che si trovava in un cassettino. Quest'ultimo però, alquanto malconcio, venne rinvenuto il mattino seguente dietro un pagliaio, ad una cinquantina di metri dalla casa del Turchet. Il furto è stato denunciato

CRONACHE SPORTIVE

ATLETICA LEGGERA

Gran Premio dei Giovani

Domenica con inizio alle ore 9, avrà svolgimento al Polisportivo Moretti il tanto atteso Gran Premio dei Giovani.

Questa manifestazione organizzata dalla G.I.L. vedrà scendere in lizza un gran numero di atleti che si daranno battaglia nelle seguenti gare:

Metri 80 piani; metri 200 piani; metri 110 ostacoli; metri 3000; marcia km. 5; salto in alto, in lungo; lancio del peso, del disco e del giavellotto; staffetta 4 per 100.

Dato il grande interesse di questa manifestazione atletica, si prevede fin d'ora un grande successo, sia dalla parte spettacolare sia dagli ottimi risultati tecnici che verranno ottenuti dagli atleti in gara.

Il Comando Federale rammenta a titolo di maggior spirito agonistico che i primi classificati di ogni gara saranno destinati a rappresentare il Friuli nelle finali.

Atleti udinesi a Trieste per la "Q 44„

Domani e domenica a Trieste avranno luogo delle gare atletiche di selezione per la «Q. 44» alle quali prenderanno parte i seguenti atleti dell'Associazione Sportiva Udinese: Dreossi, Bindo Tullio, Alfio Sulza, Antonio Comis, Lorenzo Vecchiutti, Lorenzo Marzona, Sergio Gambellini, Gino Piccoli.

I predetti atleti dovranno trovarsi alla stazione ferroviaria domani sabato alle ore 11.

CALCIO

Gremese al Genova?

Dalla «Gazzetta dello Sport» e da «Il Calcio Illustrato» abbiamo appreso che il portiere udinese Ramiro Gremese sarebbe stato ceduto al Genova.

Noi non sappiamo nulla di preciso in merito, ma siamo certi che la notizia — anche se per il momento solo allo stato latente — non farà certo molto piacere agli sportivi locali che ben conoscono il valore del bravo portiere bianco-nero.

PALLACANESTRO

Un torneo fra squadre concittadine

Dopo l'attività invernale la pallacanestro udinese ha avuto un periodo di stasi per il riposo di tutti i giocatori; con domenica 29 giugno l'attività cestistica nella nostra Udine riprenderà con un torneo indetto ed organizzato dal Dopolavoro Pischiutta.

Detto torneo verrà disputato in una sola domenica fra quattro squadre della nostra città e precisamente le squadre del Dopolavoro Pischiutta, del secondo gruppo Rionale Salvato, del terzo gruppo Rionale Beltrame e del quarto gruppo Rionale Giorgini. Alle prime due squadre arrivate verranno assegnate delle coppe messe in palio dal Dopolavoro Pischiutta ed il programma delle partite verrà fatto secondo il seguente criterio: le quattro squadre verranno accoppiate per sorteggio e nella mattinata di domenica avranno luogo al campo del Dopolavoro Pischiutta le due prime partite. Le vincenti disputeranno nel pomeriggio la finale per il primo e secondo posto, e le perdenti disputeranno una partita per la classifica del terzo e quarto posto.

Ecco pertanto il calendario delle partite: mattinata di domenica 29 giugno XIX prima partita eliminatoria con inizio alle ore 10.30; ore 11.30 seconda partita eliminatoria. Pomeriggio della stessa giornata con inizio alle ore 15.30 finale per il terzo e quarto posto; ore 16.45 finale per il primo e secondo posto.

Tutti i seguenti giocatori dovranno trovarsi alle ore 9.45 di domenica 29 giugno al campo del Dopolavoro Pischiutta con l'occorrente per le gare:

Dopolavoro Pischiutta: Rea Giancarlo (cap.), Stellin Mario, Drigani Costantino, Giordani Gino, Valle Silvano, Dal Dan Franco, Fabiani Francesco.

II° G. R. Salvato: Tabogi Oscar (cap.), Tamagnini Ermanno, Magnani Nino, Marzona Bruno, Maldini Sergio, Surza Alfio, Buligan Bruno, Cossio Aldo.

III° G. R. Beltrame: Madrassi Benito, Scaranaro Bruno, Bovenzi, Dissegna Giuseppe, Venturini Pio, Maiello Gaetano, Bertoldi Giovanni, Piccoli Dino e Plaino Luigi.

IV° G. R. Giorgini: Pellizzari Sergio (cap.), Benini Isaia, Benini Alessandro, Aloisio Gino, Grevi Vinicio e Migliorini Luigi.

Presente alle competizioni dovrà essere un rappresentante del gruppo Rionale di ogni squadra; le maglie verranno distribuite in campo ai singoli giocatori

TENNIS

Gli odierni incontri al "Patrizio„

Orario delle gare: ore 8,30: Dal Dan-Germano; ore 9: Plaino-Marzona; ore 9,15: Marco Marchi-Volpi; ore 10: Pozzi-Marchi; ore 10: Doardo, Masieri - Deciani, Esente; ore 11: Larocca - Fattorello; ore 11: Sina - Pizzamiglio; ore 14: Pelizzo Leonardo - Sachetto; ore 14: Doardo - Ciriani; ore 15: Dal Dan, Sloppe - Del Fabbro, Viesi; ore 15: Deciani - De Campo; ore 16: Marchi, Squadrani - Sina, Larocca; ore 17: Esente - Migotto; ore 17: Viesi, Marchi - Dal Dan, Volpi; ore 18: Semeraro, Marco Marchi - Esente, Masieri; ore 19: vincente Pelizzo, Leonardo Sachetto - vincente Germano, Dal Dan.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale

Sezione Propaganda - Udine

(Comunicato n. 32 del 24 giugno)

CAMPIONATO II CATEGORIA

In possesso del rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara. Udinese-Aurora 0-1.

Si soprassiede all'omologazione della gara Salvato-Branco, sospesa al 25 del secondo periodo per mancanza della palla, per esperire l'indagine del caso La gara Gentile-Alba viene rimandata ad epoca da destinarsi.

CAMPIONATO I. CATEGORIA

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare:

Audace-Littoria 1-2; Pagnacco-Laipacco 1-4; Giorgini-Salvato 3-4.

Partita Savoia-Esperia: Constatato che la squadra Esperia si è ritirata dal campo, senza disputare il secondo periodo, si omologa la partita con il punteggio conseguito in campo. Savoia-Esperia 6-0.

Punizioni: A richiesta dell'A. C. Udinese si infligge la squalifica fino al 24 settembre 1941-XIX ai seguenti giocatori: Passerino Angelo, Stellin Giorgio e Mascherin Antonio. Si squalifica sino al 21 luglio i giocatori Novello Ivo (Gil Branco) perchè non conservava la posizione di attenti durante il minuto di raccoglimento ed in seguito espulso dal campo per scorrettezze di gioco. Petrei Ermes (Salvato) perchè quale spettatore manteneva un contegno indisciplinato durante la partita Salvato-Branco e Visentini Mario (Gentile) perchè incitava i giocatori della Gil Branco a mantenere un contegno antisportivo. Si infligge la squalifica per una giornata effettiva di campionato al giocatore Perle Ettore (Salvato)

Ammonizioni: Si ammonisce la società Esperia per contegno antisportivo mantenuto durante la partita Savoia-Esperia. Si ammoniscono i giocatori Danelutti Dino (capitano dell'Esperia), Marangoni Mario e Feruglio Renato (Audace), Mesaglio Achille e Puppo Guido (Pagnacco), Zanini Gino, Saccavino Luigi (Salvato), Mosetti Luciano (Giorgini).

Calendario partite del giorno 29 giugno 1941-XIX:

CAMPIONATO II CATEGORIA

Branco-Alba (campo Branco ore 17) - Gentile-Udinese (campo Edera ore 17) - Aurora-Giovinezza (campo Aurora ore 17) - Riposa Gil Salvato.

CAMPIONATO I. CATEGORIA

Littoria-Pagnacco (campo Edera ore 8.45) - Laipacco-Audace (campo Giovinezza ore 8.45) - Salvato-Savoia (campo Edera ore 18.30) - Esperia-Giorgini (campo Giovinezza ore 10.30)

Nel I° anniversario della morte di

QUINTO D'ARONCO

La Vedova inconsolabile VIRGINIA VIEZZOLI Lo ricorda a quanti con lei lo rimpiangono; ed avverte che, impedita prima dalle disposizioni Liturgiche, sarà celebrata una solenne officiatura di suffragio per l'Anima benedetta sabato 28 corr. alle ore 10.30 nella S. Metropolitana.

Dopo breve violenta malattia, è deceduta nella prima ora di ieri la giovane e cara esistenza di

Isabella Del Cont

Ne dànno angosciati la triste notizia, il padre ANTONIO, la madre IRMA LAZZARUTI e la sorella BIANCA col consorte dott. ing. magg. FRANCESCO RAMPOLLA del TINDARO.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 17 partendo dalla cappella dell'Ospedale civile.

I congiunti esprimono la loro riconoscenza al chiarissimo prof. Gherardini, al dott. Bisaro, e al dott. Vidal, per aver tentato con ogni mezzo della scienza di vincere l'inesorabile male.

Udine, lì 27 giugno 1941-XIX

ULTIME NOTIZIE

Il vittorioso svolgimento delle operazioni contro l'Urss

Nuovi grandi successi nella guerra al traffico nemico nell'Atlantico e nell'Oceano Indiano

Caifa e Southampton efficacemente bombardate

BERLINO, 26.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Oriente le operazioni di terra e nell'aria sono continuate anche nella giornata di ieri.

Dopo le numerose battaglie lungo la frontiera, risoltesi a nostro favore, si delineano successi di grandi proporzioni.

Mentre delle unità della Marina da guerra partecipano alla lotta contro l'Unione Sovietica, la battaglia contro la Gran Bretagna viene continuata con successo.

Nell'Atlantico settentrionale sulle linee di traffico verso l'isola britannica sommergibili attaccavano alcuni convogli scortati da un gran numero di cacciatorpediniere. Altri attacchi si rivolgevano contro piroscafi isolati. Le perdite del nemico ammontano a 8 navi mercantili per complessive 48 mila tonnellate.

L'incrociatore pesante «Admiral Scheer» al comando del capitano di vascello Kranke, è rientrato in una base tedesca dopo una lunga impresa nell'Atlantico settentrionale e meridionale. Esso ha, come precedentemente reso noto, affondato 152 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico fra cui un intero convoglio di 86 mila tonnellate.

L'incrociatore ausiliario «Pinguin», addetto a disturbare il commercio nemico nelle acque lontane, è andato perduto nell'Oceano Indiano in un duello con l'incrociatore «Cornwall» molto superiore di forze. Il comandante e la maggior parte dell'equipaggio hanno trovato gloriosa morte in combattimento. Una parte dell'equipaggio veniva fatta prigioniera. L'incrociatore «Cornwall» risulta danneggiato.

In azioni durate varii mesi questo incrociatore ausiliario al comando del capitano di vascello Krüder, incrociando nell'Atlantico e nell'Oceano Indiano, aveva colato a picco oltre 140 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico e catturato un gran numero di grandi mercantili con carichi di gran valore, che nel frattempo hanno raggiunto le basi tedesche. Le imprese di questo glorioso incrociatore hanno causato la perdita di 200 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico.

Nella lotta contro il traffico britannico l'Arma aerea germanica affondava presso le coste orientali un piroscafo di 1500 tonnellate e colpiva con bombe un altro grande trasporto.

Formazioni britanniche da combattimento e da caccia ebbero anche durante la giornata di ieri a soffrire forti perdite in attacchi privi di effetto contro i territori occupati. Nei pressi di Calais la caccia germanica abbattè 21 cacciatori nemici, l'artiglieria contraerea altri 5.

Durante la scorsa notte attacchi aerei sono stati diretti contro i porti della costa meridionale inglese. Data la buona visibilità vennero provocati diversi grandi incendi negli impianti del porto di Southampton già parzialmente distrutti in precedenti attacchi aerei.

Apparecchi germanici da picchiata attaccavano durante la giornata del 24 unità navali inglesi nelle acque intorno a Tobruch affondando un incrociatore leggero e danneggiando una cisterna. Un incrociatore pesante veniva colpito in pieno da una bomba.

Durante la giornata di ieri bombardieri germanici attaccavano con buon risultato obiettivi militari nel porto di Haifa.

Deboli formazioni inglesi da bombardamento lanciavano nella notte scorsa poche bombe esplosive ed incendiarie nel territorio costiero della Germania settentrionale. In un accampamento vennero uccisi o feriti parecchi prigionieri di guerra. Cacciatori notturni abbattevano due degli apparecchi attaccanti.

Nel periodo dal 15 al 25 giugno vennero abbattuti 136 apparecchi britannici e precisamente 117 in combattimenti aerei e da parte della caccia notturna; 14 dall'artiglieria antiaerea e 5 da unità della Marina da guerra. Durante lo stesso tempo andavano perduti nella lotta contro la Gran Bretagna 35 dei nostri apparecchi.

In merito ad un duello svoltosi tra un cannone anticarro ed un gruppo di autoblinde sovietiche, si apprendono stasera da un inviato militare del D.N.B. i seguenti particolari.

Un gruppo di artiglieria anticarro riceve l'ordine di avanzare sulla strada di X e di affrontare subito un nucleo di difesa a lato della grande arteria. Mentre qualche tempo dopo il cannoncino è piazzato, l'artigliere, un giovane appuntato, ed i suoi aiutanti vedono avanzare sei grossi carri armati nella penombra della sera che sta per calare. Sono carri armati russi da 40 tonnellate e di essi non si possono nettamente distinguere. Procedono essi a tutta velocità.

Quando il primo dei sei carri armati è arrivato a circa cento metri dalla batteria, questa incomincia ad aprire il fuoco. Con mirabile prontezza e precisione l'appuntato spara un primo colpo e il carro nemico che s'impenna rovesciandosi nel fossato. Il cannoncino riprende quindi i suoi colpi con una precisione matematica, facendo così rallentare gli altri carri armati nemici che volevano tentare di spingersi avanti a tutta velocità. Due altri colpi centrati e i due carri armati seguenti, restano immobilizzati.

Gli altri tre carri tentano di ripararsi dietro a quelli che stanno davanti, ma trovano improvvisamente la via sbarrata. Nel trambusto che ne succede gli artiglieri tedeschi hanno buon gioco per prendere di mira da brevissima distanza gli altri carri armati fermi, i quali in pochi minuti fanno la fine dei loro compagni.

Nel giro di un quarto d'ora — afferma il corrispondente di guerra — sei grossi carri armati russi erano stati messi fuori combattimento. L'appuntato è stato promosso sottufficiale per merito di guerra.

Come si apprende da fonte autorizzata, durante gli ultimi giorni gli attacchi dell'Arma aerea tedesca sono stati diretti con particolare violenza ed efficacia contro impianti industriali di Leningrado dove sono state causate gravi distruzioni. A Leningrado sorgono, come è noto, grandi acciaierie, fabbriche di armi, di pezzi di aeroplano e fabbriche di munizioni.

Negli ultimi nove giorni, come si apprende da fonte competente, sono stati abbattuti complessivamente 128 apparecchi britannici sia per opera della caccia come della contraerea germanica. Le vittorie sono state conseguite nella zona della Manica. Tutti i tentativi fatti dalla RAF per sorvolare di giorno le zone occupate sono stati stroncati fin dall'inizio.

Nel Baltico orientale uno spazzamine tedesco ha abbattuto il 25 giugno un apparecchio sovietico. L'artiglieria della Marina da guerra ha abbattuto, presso le coste del Mare del Nord, un apparecchio britannico.

Anche la Finlandia entra in campo contro l'Unione Sovietica

HELSINKI, 26.

Durante la seduta della Dieta il Presidente del Consiglio ha fatto un'ampia relazione degli avvenimenti, constatando che dal mattino di mercoledì 25 corrente la Finlandia è stata oggetto di aggressioni da parte dell'U.R.S.S.

Per tale fatto — ha dichiarato il Presidente del Consiglio — *la Finlandia è costretta ad assumere un atteggiamento difensivo con tutti i mezzi che sono a sua disposizione.*

La Dieta ha confermato, con unanime voto, la sua fiducia nel Governo.

A proposito degli attacchi aerei subiti dalla Finlandia si apprendono da fonte competente questi particolari:

Mercoledì mattina alle ore 7.15, i apparecchi russi hanno bombardato il golfo di Pyterlahti, senza per altro produrre danni. Alle 10 e 50 inoltre, Kotka è stata fatta segno all'attacco di bombardieri sovietici che hanno provocato incendi. Il bombardamento è stato ripetuto nel pomeriggio con 12 apparecchi che hanno causato gravissimi danni. Alle 3 in prossimità di Poorvo sono state lanciate alcune bombe e contemporaneamente Sorstye Lovinish sono state bombardate ed una bomba incendiaria è caduta anche su un ospedale. Lo incendio ha però potuto essere immediatamente domato.

Tre allarmi consecutivi si sono avuti nelle prime ore del mattino nella capitale finlandese. Squadriglie di bombardieri sovietici diretti come al solito sull'aeroporto di Malmy hanno lanciato numerose bombe sull'estremità del promontorio di Helsinki e precisamente su Merikatu e l'isola di Sirpalesaari provocando irrilevanti danni e ferendo un civile. Gli attaccanti sono stati messi in fuga dalla difesa contraerea. Si apprende all'ultimo momento che in una incursione successiva anche Turku è stata bombardata. Notevoli danni sono stati causati alle abitazioni civili.

In seguito al bombardamento effettuato nella giornata di ieri da apparecchi sovietici, sette persone sono rimaste uccise e 27 gravemente ferite.

All'elenco delle città aggredite dall'aviazione sovietica bisogna aggiungere Porvoo, Rovaniemi, Mikkeli, Kemijervi, Joroinia, e Mokja. In tutte le bombe sovietiche hanno causato danno alle abitazioni civili ed ucciso e ferito numerosi cittadini. Anche l'elenco dei bombardieri russi abbattuti è naturalmente aumentato. Fino ad ora sono 21.

Uno a Joensu, è stato catturato insieme, colpito dalla difesa antiaerea, atterrava in un campo. L'equipaggio è stato fatto prigioniero.

Lo *Svenska Pressen* e l'*Ilta Sanomat*, stigmatizzano freddamente le inconsulte sanguinose molteplici aggressioni aeree sovietiche in tutta la parte della Finlandia, affermando che nè queste violenze nè le peggiori scuoteranno la consapevole fiduciosa compattezza del popolo finnico, che sente immune in rigorosamente di ogni torto fattogli da Mosca.

Lo *Svenska Pressen* pubblica anche una corrispondenza da Roma nella quale esalta la costante e non mai smentita amicizia dei Fasci italiani verso la Finlandia anticomunista e ricorda l'efficace cooperazione data dall'Italia alla Finlandia durante il conflitto finnico-russo.

Si apprende che gli aerei sovietici oltre che ieri ed oggi hanno effettuato incursioni su Helsinki e su altri centri della Finlandia meridionale.

Provenivano dall'aeroporto di Viipuri. Giunge notizia che gli aerodromi sovietici di Tallin, Paldiski, Leningrado e Kronstad sono stati sottoposti dall'Aviazione germanica a violenti bombardamenti.

Il trattato tedesco-turco approvato all'unanimità dalla grande assemblea nazionale

ISTANBUL, 26.

La grande assemblea nazionale ha approvato alla unanimità il trattato di amicizia testè concluso fra la Germania e la Turchia.

Il discorso tenuto in questa occasione dal ministro degli esteri Saragioglu è stato ripetutamente e fortemente applaudito.

Nei discorsi pronunciati dal presidente della commissione parlamentare degli esteri e da parecchi deputati è stata sottolineata l'antica amicizia turco-germanica, che viene ora rafforzata col nuovo trattato. Gli oratori hanno tenuto a riaffermare la politica di pace della Turchia.

Il ministro degli esteri Saragioglu, in occasione del dibattito alla grande assemblea nazionale che ha portato alla ratifica del trattato di amicizia tedesco-turco, dopo aver dato lettura dei singoli articoli del trattato ha detto fra l'altro

«*L'esame dei problemi riguardanti gli interessi comuni e la posizione delle relative conclusioni sono di una forma di attività tanto utile quanto nazionale dei rapporti fra le due Nazioni legate da amicizia sincera ed animate dalla volontà di sviluppare l'amicizia con la medesima giustizia. Ci siamo sforzati di compiere, fra gli incendi e le distruzioni della guerra, una bella opera di pace non soltanto per la Nazione turca ma anche per la Germania e per tutta l'umanità*»

Il ministro ha ricordato che il 28 febbraio il Capo dello Stato germanico, Hitler, scrisse una lettera al Capo dello Stato turco, Ineonu, che produsse una profonda impressione nelle sfere ufficiali della Turchia e trovò un'eco nelle riflessioni reciproche e parallele del capo della Nazione turca.

«*Nel discorso poi pronunciato al Reichstag il 4 giugno, il Führer espresse al riguardo della Turchia e dei suoi uomini di Stato e particolarmente nel nostro grande Ataturk, pensieri ed opinioni che abbiamo molto apprezzato. In tal modo egli ha saputo indirizzarsi, con efficace eloquenza, ai buoni ed alle coscienze.*

Le due parti nel preparare il trattato d'amicizia seguirono un unico scopo ed un'unica via: quella della correttezza e della franchezza. E' per me gradito dover ricordare — ha continuato Saragioglu — *qui davanti a voi, con affetto ed ammirazione il nome dell'eminente uomo di Stato tedesco, il mio amico ambasciatore von Papen, che ha reso servizi indimenticabili per il successo del nostro lavoro*».

Il ministro degli esteri ha terminato dicendo che l'opera svolta dal Governo turco ha avuto le più larghe approvazioni e che questo universale riconoscimento ha assegnato una volta di più al popolo turco un posto di eccezionale importanza ed onore.

«*Noi ci sforzeremo di provare nell'avvenire* — ha concluso Saragioglu — *con la nostra attività politica che questo onorevole posto è ben meritato dalla nostra Repubblica*».

Al suolo ed in combattimento 400 apparecchi sovietici. I giornali commentando stamane tale magnifica impresa scrivono che essa costituisce soltanto il prologo di quella che sarà la grande azione sul fronte romeno.

Stamattina vi è stato a Bucarest il secondo grande allarme da quando è cominciata la guerra contro la Russia. L'artiglieria contraerea e l'aviazione da caccia sono entrate subito in azione, ma gli aeroplani russi che intanto avevano lanciato alcune bombe sulla città, si sono subito dati alla fuga. I danni verificatisi sono senza alcuna importanza e le due vittime accertate in questo bombardamento sono una donna ed un uomo di sessantacinque anni. Se i danni prodotti dalle bombe russe sono stati di scarsa importanza, invece sommamente importante è rilevare le località che i piloti russi hanno preso di mira stamane. Quattro delle bombe lanciate su Bucarest sono cadute tutte intorno alla sede della patriarchia ortodossa ai cui fianchi vi è uno dei più grandi ospedali della capitale. Un altro allarme è stato dato alle 11.55 e durato fino alle 12.30.

Collaborando con l'Aviazione germanica nel corso delle attuali operazioni sul fronte russo, velivoli romeni hanno bombardato i principali posti militari sovietici della costa settentrionale del Mar Nero, mentre squadriglie tedesche hanno bombardato stazioni ferroviarie, nodi stradali, importanti vie di rifornimento e colonne di truppe in marcia.

L'efficacia di tali attacchi è stata tale che in breve tutte le vie di rifornimento nemiche sono risultate congestionate o addirittura inutilizzabili. Particolarmente efficaci inoltre, sono risultati diversi bombardamenti effettuati da apparecchi tedeschi e romeni su depositi di munizioni del litorale sovietico del Mar Nero, le cui esplosioni e gli incendi causati hanno costituito uno spettacolo terrificante, visibile a grandissima distanza.

Grandi manifestazioni contro l'Unione Sovietica in tutta la Spagna

MADRID, 26.

Numerose altre manifestazioni anticomuniste sono avvenute in varie località della Spagna. A Nurcia 25 mila persone precedute da bandiere e da cartelli inneggianti alle Potenze dell'Asse, a Mussolini e a Hitler, hanno sfilato al canto degli inni patriottici per le vie della città recandosi a rendere omaggio alle tombe dei Caduti della Falange durante la guerra civile.

Volontari che domandano di recarsi a combattere contro la Russia aumentano di ora in ora. A Madrid, a Barcellona, a Valencia essi hanno già raggiunto il numero di parecchie migliaia. Però ancora nulla è dato sapere circa la costituzione di un corpo di spedizione.

Continuano le manifestazioni antisovietiche. Ne sono avvenute in altre varie località. A Bilbao colonne di dimostranti hanno percorso le vie inneggiando a Mussolini ed a Hitler. La folla ha lungamente sostato acclamando dinanzi ai consolati d'Italia e di Germania. Hanno parlato il console tedesco, un ex combattente spagnolo, il governatore civile della provincia, suscitando l'entusiasmo della folla.

A Puerta Hueria, a Cordoba, a Orense, a Pontevedra, a Granata, a Linares sono avvenute altre manifestazioni nelle quali il popolo di Spagna ha riaffermato la sua fede decisamente anticomunista.

I giornali dedicano quasi interamente la prima pagina agli avvenimenti del fronte russo. L'*Alcazar* scrive che la lotta contro la Russia raccoglie la pronta e totalitaria solidarietà del continente europeo, il quale vede nel bolscevismo il suo principale nemico. Ricordata l'azione criminale svolta per vent'anni dal regime sovietico, il giornale scrive che nessuno Stato e nessun popolo degno di tal nome può non approvare l'iniziativa presa dalle Forze dell'Asse che, rompendo ogni indugio, hanno affrontato in pieno la combutta giudeo-democratico-bolscevica.

L'*A. B. C.* pubblica un circostanziato articolo sulle contraddizioni della politica inglese. Il giornale comincia col chiedere se Churchill ha pensato alle conseguenze della sua alleanza con Mosca dal punto di vista morale e politico.

L'*Arriba* riafferma che la presenza della Spagna nella lotta contro la Russia, la quale desta il più grande entusiasmo in ogni uomo capace di impugnare il fucile, è urgente. Le ferite sono ancora aperte nelle carni della Patria, afferma il giornale, e quelle ferite reclamano la presenza immediata della Spagna sul fronte antibolscevico. Il bollettino della vittoria spagnola non è stato l'epilogo, ma il prologo della battaglia generale del montro contro il bolscevismo.

L'*Informaciones*, dopo alcune considerazioni sulla portata dell'evento, scrive che la Russia ha condotto sinora una guerra gratuita a base di ricatti riuscendo ad annettersi 490 mila chilometri quadrati di territorio con oltre 23 milioni di abitanti. I dirigenti russi però si dimenticarono — scrive il giornale — che la storia si scrive col sangue e che le conquiste gratuite avrebbero potuto essere mantenute soltanto a prezzo del sangue. Ora si trovano improvvisamente di fronte ad una guerra onerosa per condurre la quale devono fare i conti con i problemi costituiti dalla sistematica demoralizzazione del loro esercito.

La situazione internazionale nuovamente esaminata a Tokio

TOKIO, 26.

In una nuova conferenza tra i membri del Gabinetto ed i capi delle Forze Armate che ha avuto luogo stamane, si è svolto un approfondito dibattito sulla situazione attuale.

Successivamente si è riunita una conferenza di tutti i viceministri, nella quale il viceministro degli esteri ha fatto un rapporto sulla situazione internazionale. Altre riunioni si sono avute tra il ministro dei commercio ed altre personalità governative.

Al termine di tutte queste riunioni il ministro Matsuoka si è recato a palazzo imperiale per conferire con l'Imperatore.

Intensa attività aerea nel Mediterraneo centrale

Tre velivoli nemici abbattuti
Gli aeroporti di Malta bombardati con successo

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI 26.

Tra la giornata di ieri e stanotte, le forze aeree che operano nel Mediterraneo centrale hanno svolto un'intensa attività.

In mattinata ha avuto luogo una ricognizione aerea sull'isola di Malta da parte di un nostro ricognitore veloce scortato da formazioni di caccia. La reazione aerea e contraerea del nemico è stata intensissima.

Una formazione da caccia nemica, che ha tentato di ostacolare lo svolgimento di questa importante operazione aerea, è stata attaccata dai nostri cacciatori con il risultato di riuscire a disperderla e di abbattere due velivoli nemici, mentre un altro è dato come abbattuto probabilmente. Uno dei due velivoli è stato abbattuto dal nostro ricognitore dopo un vivacissimo duello aereo. La missione del nostro ricognitore è stata realizzata perfettamente.

Nel pomeriggio un nostro caccia ha intercettato nel Mediterraneo centrale una pattuglia di tre velivoli da bombardamento nemici del tipo Blenheim. Dopo un combattimento breve ma drammatico, il nostro cacciatore è riuscito ad abbattere uno dei tre velivoli nemici che è precipitato in mare.

Durante la notte nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato ad ondate successive i campi di aviazione di Mikabba ed Hal Far nell'isola di Malta.

Tutti gli obiettivi sono stati centrati con bombe di grosso e medio calibro. Sono stati provocati incendi ed un'esplosione sul campo di Hal Far.

Compiuta la loro missione, tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi. La reazione antiaerea è stata intensissima ed il nemico ha altresì impiegato numerosi riflettori per ostacolare con fasci di luce il riconoscimento degli obiettivi.

Secca risposta del presidente Vargas alle mene della propaganda anglosassone

RIO DE JANEIRO, 26.

I giornali pubblicano con grande rilievo una intervista concessa dal presidente Vargas all'inviato della *Nacion* di Buenos Ayres, in cui l'uomo di Stato brasiliano espone chiaramente il punto di vista del suo Governo di fronte l'attuale conflitto europeo.

«*Per il Brasile* — ha detto il Presidente — *la guerra europea è come per tutta l'America qualche cosa di estraneo agli interessi del continente. Il Brasile manterrà quindi la sua neutralità fino a quando non sarà aggredito*»

Riferendosi quindi ai pretesi pericoli che taluni nuclei etnici residenti al Brasile potrebbero costituire per il Paese, pericoli che vengono affacciati con particolare predilezione dall'attivissima propaganda anglosassone ed il cui tema è stato ripreso dallo stesso Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, Vargas ha detto di ritenere che all'estero ci si sia fatta una falsa opinione su questo argomento.

«*Non desidero commentare la fonte di queste erronee informazioni* — ha detto Vargas — *ma posso affermare e sarà facile provarlo, che le popolazioni oriunde europee residenti nel nostro Paese non ci procurano preoccupazioni di sorta*».

I giornali rilevano come tale autorevolissima dichiarazione distrugga semplicemente e interamente le varie voci messe in giro, soprattutto dai nemici della Germania e soprattutto da fonte nord-americana, sul falso spauracchio di presunte «quinte colonne» la cui attività metterebbe in pericolo nientemeno che l'esistenza stessa di tutto l'emisfero occidentale.

Grande entusiasmo in Romania per l'invio di truppe italiane sul fronte russo

BUCAREST, 26.

La notizia che il Duce ha passato in rivista le truppe italiane che si preparano a raggiungere il fronte sovietico, ha prodotto in Romania grandissimo entusiasmo. I giornali pubblicano stasera a grossi caratteri tale notizia e la fotografia del Duce e nei primi commenti ricordano la lotta che Mussolini ha impegnato per primo nel mondo contro il bolscevismo.

Il comunicato diramato ieri dal Quartier Generale delle Forze Armate romene del fronte moldavo, ha prodotto vivissimo entusiasmo in Romania specie per il successo davvero strepitoso ottenuto dalle aviazioni alleate che nei primi tre giorni di guerra hanno distrutto

Pio XII parlerà domenica al mondo

CITTA' DEL VATICANO, 26.

Domenica prossima 29 giugno festività dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, alle ore 12.30 (ora legale di Roma) il Pontefice Pio XII rivolgerà un suo radiomessaggio al mondo intero esponendo considerazioni intorno alla «Provvidenza divina negli avvenimenti umani».

La trasmissione sarà fatta dalla stazione radio vaticana con onde di metri 31,06 e 19.84.

Si fa il pieno prima della partenza

La morte di Ettore Tito

VENEZIA, 26.

L'accademico d'Italia Ettore Tito, pittore illustre, è morto stamane nella sua abitazione.

Con la morte di Ettore Tito l'Italia perde un suo insigne figlio, universalmente ritenuto come uno dei più grandi pittori contemporanei.

Nato a Castellamare di Stabia nel 1859, dall'età di otto anni ha vissuto sempre a Venezia, presso la cui Accademia di belle arti, pur non avendo raggiunto l'età prescritta, fu ammesso grazie alle sue particolari attitudini.

Della stessa Accademia fu professore di figura fino al 1923, anno nel quale rassegnò le dimissioni per dedicarsi alacremente ai lavori di pittura.

Oltre a numerosi quadri, conservati nelle principali gallerie italiane ed estere, di lui sono famosi gli affreschi, fra cui primeggia quello del soffitto della chiesa degli Scalzi di Venezia, raffigurante il «Concilio di Nicea». Inaugurato dal prefetto nel 1933, il celebre affresco sostituisce quello di Gianbattista Tiepolo. «Il trasporto della Santa Casa di Loreto» distrutto da una bomba durante un'incursione aerea avvenuta nell'ottobre del 1916.

Fra l'altro partecipò alle Biennali veneziane sin dalla prima e a numerose rassegne d'arte, in Italia e all'estero, conseguendo sempre significativi successi. Numerose furono anche le mostre personali.

Socio corrispondente di varie Accademie italiane, Ettore Tito era accademico d'Italia nella classe delle arti dal 27 settembre 1929.

Perplessità a Washington

Gli aiuti alla Russia sono così impopolari che potrebbero finire con l'esautorare il dittatore della Casa Bianca

WASHINGTON, 26.

Secondo la *Chicago Tribune*, la prima logica conseguenza della guerra fra la Germania e la Russia e della presa di posizione dell'Inghilterra a favore della Russia, dovrebbe essere di togliere i poteri dittatoriali a Roosevelt.

Leland Stowe esaminando nella *Evening Star* la possibilità di una vittoria germanica in Russia, scrive che essa aumenterebbe senza dubbio negli Stati Uniti il numero dei pacifisti e degli isolazionisti. Il giornale, che è fieramente interventista, se ne rammarica profondamente e spera nel compagno Stalin.

Raymond Clapper in un articolo sulla catena *Scripps Howard*, scrive che il trionfo dell'Asse in Europa significherebbe fatalmente il rafforzamento degli Stati sud-americani i quali potrebbero scambiare i loro prodotti con l'Europa in cambio di armamenti e diventare assai più indipendenti di fronte agli Stati Uniti di quanto lo siano attualmente. L'articolo rivela un forte malanimo contro le Nazioni sud-americane, colpevoli agli occhi dello scrittore nordamericano di non mostrarsi sufficientemente docili verso la politica estera di Washington.

Il *Washington Post* invita il pubblico nordamericano a non credere ai bollettini dei Sovieti. Il *Washington Times Herald* scrive che la guerra fra il Fascismo ed il comunismo ha completamente cambiato la piattaforma psicologica del conflitto. Gli Stati Uniti non possono desiderare la vittoria di Stalin che significherebbe la bolscevizzazione dell'Europa. La migliore politica che potrebbero seguire gli Stati Uniti sarebbe quella di disinteressarsi del conflitto e di armarsi fino ai denti per essere pronti a fronteggiare qualsiasi minaccia contro il territorio nordamericano. Il giornale sostiene che questa è l'opinione del cittadino nordamericano della strada.

Nella ultime ventiquattr'ore si segnala un forte aumento delle voci che disapprovano qualsiasi collaborazione tra gli Stati Uniti ed i Sovieti.

Il *New York Daily Mail* scrive che è impossibile negare che la lotta intrapresa dalla Germania è una lotta a favore della civiltà e della cultura.

I circoli politici di Washington sono perplessi. Finchè si trattava di difendere la democrazia inglese, la simpatia degli Stati Uniti era concepibile, ma difendere la dittatura rossa è un ben diverso affare il quale potrebbe essere superiore alle forze di Roosevelt.

In un comizio tenuto dall'Associazione antinterventista d'America, ha parlato innanzi tutti il senatore Clark, il quale ha affermato che la lotta dell'Asse contro l'Unione Sovietica elimina la ragione e la giustificazione per un intervento americano a combattere per il trionfo del comunismo.

Nello stesso comizio ha parlato quale esponente del ceto cattolico, il reverendo O'Brien, professore della Università di Notre Dame, il quale ha attaccato Roosevelt per aver trascinato gli Stati Uniti sulla soglia della guerra contro la volontà popolare e Churchill per la sua propaganda diretta a mettere gli Stati Uniti contro la Finlandia. Ha concluso affermando: «*Il popolo americano non può essere ingannato da una subdola propaganda e combattere per mantenere in piedi l'Anticristo Stalin che tiranneggia 180 milioni di uomini*».

Il *Washington Times* afferma essere necessario per gli Stati Uniti in un momento come questo, di non legarsi con alleanze russe o di altro genere, bensì di armarsi per la propria difesa. Il *Washington Post* fa notare che una conquista dell'Ucraina e del Caucaso da parte tedesca, la quale è tutt'altro che improbabile, costituirebbe un disastro per la Gran Bretagna. Per ciò che riguarda gli Stati Uniti non è possibile cambiare in ventiquattr'ore quello che è sempre stato il giudizio negativo della grande massa del popolo americano nei riguardi di Mosca.

«*E' doveroso ammettere* — conclude il giornale — *che l'attuale crisi europea giustifica l'atteggiamento assunto dagli isolazionisti, i quali hanno sempre sostenuto a ragione che un intervento trascinerebbe gli Stati Uniti in gravi complicazioni di portata imprevedibile*».

Divieto di compravendita del formaggio grana

Vincolo parziale degli altri formaggi

ROMA, 26.

Con decreto in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha vietato la compravendita del formaggio grana tipico e grana non tipico, di produzione 1941 risolvendo di diritto a partire dalla data di pubblicazione del provvedimento qualsivoglia contratto che importi alienazione o cessione di tale prodotto. A domanda degli interessati, tuttavia, l'ufficio controllo formaggi può autorizzare la stipulazione di contratti di compravendita per formaggi del suddetto tipo.

Il decreto stabilisce inoltre che le scorte di formaggio denominato grana tipico, grana non tipico, Sbrinz, Asiago, Pecorino e romano e Pecorino sardo, tipo romano, con qualunque grado di stagionatura, esistenti negli appositi magazzini, da chiunque gestiti, che compiono la stagionatura per conto di terzi, debbono restare vincolate a disposizione dell'ufficio controllo formaggi. I gestori di tali magazzini sono tenuti a denunciare all'ufficio predetto, entro cinque giorni dalla pubblicazione del decreto, le giacenze dei formaggi del tipo suddetto, indicando per ciascun tipo il proprietario, il peso totale della partita suddivisa per anno di produzione e numero di forme nonchè il nome del gestore e l'ubicazione del magazzino di stagionatura.

La Lotteria di Tripoli

Un premio di 20 mila lire a Udine e uno a Tolmezzo

ROMA, 26.

Questa mattina, alle 10, nell'aula magna del Liceo Visconti, gremita di pubblico, hanno avuto inizio le operazioni di estrazione dei primi numeri della Lotteria di Tripoli. Le estrazioni si sono svolte alla presenza del Sottosegretario alle Finanze Eccellenza Lissia.

Ecco i primi cinque numeri estratti:

PRIMO PREMIO, lire tre milioni, Serie T 41.684, venduto da Mazzone Carmine. Premio al venditore lire 70.000.

SECONDO PREMIO, lire un milione e 200.000, Serie K 61.197, venduto da Mastropatri Torquato, a Borgo a Mezzano. Premio al venditore lire 22.000.

TERZO PREMIO, lire 480.000, Serie M 98.003, venduto dalla Previdenza Sociale, sede di Teramo. Premio al venditore lire 17.000.

QUARTO PREMIO, lire 220.000, Serie R 39.927, 4, Reggimento Artiglieria Piacenza. Premio al venditore lire 9000.

QUINTO PREMIO, lire 100.000, Serie A. M. 36.487, Bar Cavour, Foggia. Premio al venditore lire 4500.

Ecco i numeri dei venti premi da ventimila lire ciascuno della Lotteria di Tripoli:

Serie H 25904, non risulta il venditore; L 99468, Cava dei Tirreni; P 56937, Nola; R 86780, TOLMEZZO; AC 14615, Bologna; HV 38226, non risulta il venditore; A 50871, Torino; AJ 59294, Genova; AB 89429, UDINE; AM 48577, Alessandria; AR 16086, Santa Maria Capua Vetere; B 17658, Oneglia; O 59580, Napoli; J 51915, Casalmaggiore; R 81715, Sezione Unica Piemontese; S 84121, Varese; AX 01842, Brescia; I 31457, Sebenico; S 76763, Torino; AL 47889, Morese.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 25	del 26
Rendita 5%	95.80	95.85
Rendita 3.50%	78.10	78.—
Redim. 5% imm.	97.30	97.30
Redim. 3.50% 1934	74.75	74.85
Buoni Tesoro 1940	99.75	99.65
» » 1950	99.72	99.67
» » 1943	97.60	97.55
» » 1944	99.05	99.10

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 25	del 26
Venezie 3.50%	95.85	95.85
I.R.I. STET 4%	675.—	675.—
I.R.I. Mare 4.50%	496.50	496.50
Ir.I. Ferro 4.50%	530.—	528.—
I.R.I. 4.50%	477.50	478.—
E.L.F.E.R. 4.50%	486.—	486.—
Cogne 5%	502.—	501.—
Cogne 6.50%	507.—	506.50
Cons. op. P. 5%	477.—	476.—
Città di Roma 5%	475.—	475.—

AZIONI

	Quotazioni del 25	del 26
La Centrale	1520.—	1465.—
Mediterranea	690.—	675.—
Meridionali	1335.—	1280.—
Ass. Generali	1172.—	1156.—
Coton. Canton	7000.—	7200.—
Coton. Olcese	1460.—	1360.—
Tessuti stampati	2090.—	2012.—
Linificio Canap. Naz.	1206.—	1170.—
Manif. Rossari-Varzi	1460.—	1360.—
Manif. Rotondi	980.—	970.—
Manif. Tosi	167.—	159.—
Manif. Cot. Merid.	506.—	556.—
Unione Manif.	734.—	705.—
Lanif. Gavardo	1000.—	925.—
Lanif. Rossi	5065.—	5120.—
Lanif. Targetti	193.—	191.—
Fisac Como	208.—	198.—
Cascami seta	635.—	638.—
Fibre Tess. (Chatill.)	154.—	145.—
Snia Viscosa	861.—	826.—
Finsider	589.—	585.—
Ilva	250.—	244.50
Metallurgica Italiana	550.—	537.—
Monte Amiata	690.—	640.—
Montecatini	235.50	227.50
Dalmine	225.—	217.50
Miniere del Siele	580.—	558.—
Ansaldo	79.75	75.—
Breda	636.—	608.—
Bianchi	170.—	157.50
Isotta Fraschini	159.—	150.—
Fiat	807.—	780.—
O.M.I. già Reggiane	158.—	143.—
Adriatica di Elettr.	243.50	231.50
C.I.E.L.I.	468.—	445.—
Dinamo	475.—	465.—
Edison	449.—	438.—
Elettrica Bresciana	510.—	489.—
Selt Valdarno	1175.—	1155.—
Emiliana	852.—	854.—
Cisalpina	297.—	283.50
Seso	141.—	136.50
Sip	102.—	94.—
Tirso	242.—	240.—
Vizzola	865.—	850.—
Merid. Elettr.	470.—	466.—
Orobia	206.50	200.—
Ovesticino	306.—	280.—
Romana Elettr.	740.—	700.—
Terni	302.—	288.—
Unes	22.50	20.50
Marelli	147.—	143.50
Tecnomasio It. B.B.	195.—	191.—
Volta	229.—	215.—
Distillerie Italiane	296.50	290.—
Eridania	1060.—	1025.—
Raffin. Lig. Lomb.	1226.—	1160.—
A.N.I.C.	108.75	107.50
Italgas	23.—	21.15
Fondi Rustici	260.50	227.—
Beni Stabili, Roma	392.—	382.—
Cartiere Burgo	610.—	592.—
Ciga	78.—	76.—
Italcementi	433.—	405.—
Pirelli Italiana	2035.—	1999.—
Pirelli e C.	862.—	861.—

CAMBI

	Quotazioni del 25	del 26
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip Ed de «Il Popolo del Friuli»